INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 39. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Le votazioni della Camera.

Crediamo interessante pubblicare una statistica delle più numerose votazioni alla Camera.

Risulta da essa che dal 1867 la Camera non si trovò mai così numerosa come per la discussione attuale.

22 *dicembre* 1867. - Interpellanza sulla condotta del Governo negli ultimi avvenimenti politici 408
21 *marzo* 1872. - Provvedimenti finanziari - Ordine del giorno Bonfadini 419
17 *maggio* 1873. - Abolizione delle corporazioni religiose - Seconda parte dell'articolo 1° 4[illegible]
Seconda parte dell'emendamento Ricasoli all'articolo 2° 414
25 *giugno* 1875. - Provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza - Ordine del giorno Puccioni 493
18 *marzo* 1876. - Interpellanza sulla riscossione della tassa del macinato. Sospensiva proposta dal presidente del Consiglio Minghetti sulla risoluzione Morana 493
27 *giugno* 1876. - Emendamento Cadolini all'art. 4° della convenzione di Basilea 416
11 *dicembre* 1878. - Interpellanze politica estera ed interna e condizioni di pubblica sicurezza - Risoluzione Baccelli 457
6 *luglio* 1879. - Macinato. - Ordine del giorno puro e semplice Baccarini 416
26 *novembre* 1880. - Interpellanza politica estera ed interna 414
18 *febbraio* 1881. - Art. 1° legge abolizione del corso forzoso 440
30 *aprile* 1881. - Sulla risoluzione della crisi ministeriale Cairoli 409
4 *febbraio* 1882. - Scrutinio di lista:
Aggiunta Taiani all'ordine del giorno De Zerbi 437
Ordine del giorno De Zerbi 420
23 *dicembre* 1884. - Per le Convenzioni ferroviarie 488
29 *dicembre* 1884. - Seconda votazione delle Convenzioni ferroviarie 498
5 *marzo* 1885. - Convenzioni ferroviarie 407
6 *marzo* 1885. - Convenzioni ferroviarie 413
17 *dicembre* 1885. - Ordine del giorno puro e semplice (imposta fondiaria) 449

DA TRIPOLI.

Da un carteggio privato togliamo queste notizie sulle cose di Tripoli, che non ci paiono prive di interesse.

Il carteggio è in data del 25 p. p.:

Le fortificazioni.

. . . .

.... La guarnigione che sta attualmente accampata nei dintorni di Tripoli ascende a circa 12 mila uomini, comandati da un generale di divisione (Fèrik) e da due generali di brigata. In città stanno 2 mila soldati.

La scorsa settimana sono stati terminati i lavori di fortificazione incominciati lo scorso settembre. Tali lavori furono fatti da soldati turchi, i quali vi si recavano a lavorare giornalmente in numero di mille.

Non è stato permesso a nessun europeo di poter esaminare i lavori eseguiti, ma a giudicarne dall'apparenza e da quanto si susurra nei crocchi, c'è da dubitare molto della loro utilità e solidità.

Giornalmente i soldati sono esercitati nel maneggio del fucile ed in altre manovre militari. Sono in parte arabi e in parte turchi, e questi sono i più. Mentre le loro armi in generale sono in buono stato, i loro vestiari sono generalmente in condizioni da farli sembrare accattoni. Hanno le scarpe stracciate o molti non le hanno. Si lagnano che le paghe non sono fatte regolarmente, e difatti qualche volta debbono aspettare il soldo per parecchie settimane.

Quando non si esercitano alle manovre, i soldati si adunano a crocchi e fanno la calza!...

Due corazzate turche continuano a stazionare nel porto.

⁂

Cose commerciali.

Siamo in un momento di crisi commerciale. Pochi, quasi nulli gli affari, e se dura così, pur troppo c'è da attendersi dei grossi guai finanziari. Il commercio delle penne di struzzo provenienti dal Barnuo è oramai ridotto a quasi nulla; diversi negozianti arabi ed israeliti che ne tengono qui un deposito per un valor di centinaia di migliaia di mahbubi (il mahbubo vale 4 lire), non trovano a smerciarlo perchè i mercati di Londra e di Parigi non ne domandano quasi.

Lo sparto, pianta tessile che si raccoglie sui monti del sud, è, pel momento, il solo articolo che dia un po' di vita alla piazza. Per la maggior parte è esportato in grosse balle dagli Inglesi, i quali da qualche anno se ne servono per la fabbricazione della carta.

Quanto al commercio di importazione, l'Inghilterra continua a mantenere il primato colle sue cotonine, fra cui primeggia il *calicot* ed alcuni altri filati a colori appariscenti, specialmente rossi.

Qualche commissionario italiano qui residente tenta di introdurre tessuti italiani, ma i generi inglesi battono in concorrenza, sia per la mitezza dei prezzi di trasporto, sia più ancora pel largo credito che possono accordare le grosse Case inglesi.

In generale gli affari commerciali della colonia italiana sollevano lamenti e rimpianti. Alcuni dei nostri connazionali, che qualche mese fa erano venuti a Tripoli coll'idea che dovesse avvenire qualche cambiamento politico, ora, disillusi, sfiduciati, o sono ripartiti o si preparano a ripartire.

⁂

Onorificenza.

Il signor Ernesto Lub, rappresentante in Tripoli della Navigazione Generale Italiana, è stato insignito della Corona d'Italia per le benemerenze sue verso la colonia italiana. È un funzionario che gode la stima di quanti lo conoscono.

⁂

Le scuole.

Lo scorso mese sono arrivati qui il nuovo direttore della R. Scuola italiana militare prof. G. Soffientini ed un nuovo professore. La Scuola italiana, istituita da due anni, conta quasi 100 allievi.

Il R. console italiano, cav. Paolo Grande, non si risparmia cure e fatiche per fare di questa Scuola una istituzione degna del nome italiano.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 5, ore 9,10 pom. — **Il voto.** — Il discorso di Depretis fece pochissima impressione; non ebbe nessun'approvazione. Le tacche solite furono di poco effetto.

Furono assai commentate le parole di Depretis relative al ministro Magliani, interpretandole come un sintomo che Depretis abbia intenzione di abbandonarlo.

Mentre l'Opposizione si attendeva un voto quale infatti si ebbe, i ministeriali si illudevano che fosse maggiore, epperò ora se ne mostrano irritati.

Gli imparziali fedeli al Ministero confessano che la maggioranza ottenuta è molto precaria, ed è assolutamente insufficiente a salvare il Gabinetto almeno da una metamorfosi.

Si designano già almeno tre dei ministri che dovranno cedere il portafoglio, ed anche per ciò i ministeriali sono malcontenti.

Depretis, per eludere soverchie rimostranze, si affrettò a concertare con Ruspoli la proposta di dare alla Camera le vacanze onde prender tempo.

Votarono contro l'ordine del giorno Mordini i deputati Baccelli, Baccarini, Barattieri, Berio, Bertani, Berti, Borghi, Chiapusso, Coccia, Compans, Cairoli, Crispi, Delvecchio, Favale, Franchetti, Gabelli, Gagliardo, Giolitti, Giuriati, Lacava, Marazio, Mariotti, Mersario, Nervo, Nicotera, Oddone, Parona, Pasquali, Pelloux, Piebano, Prinetti, Roberti, Roux, Rudini, S. Giuliano, Sanguinetti, Secondi, Simonelli, Sonnino, Sbarbaro, Spaventa, Tommasi-Crudeli, Tondi, Tecchio, Turbiglio, Villa e Zanardelli.

Votarono *in favore* del Ministero i deputati Arnaboldi, Basteris, Biglia, Borelli, Borgatta, Borgnini, Boselli, Brin, Buttini, Canevaro, Carboni, Cardarelli, Cavallini, Chiala, Cibrario, Colombini, Coppino, Corsi, Carioni, D'Adda, Della Marmora, De Mari, Demaria, De Rolland, De Zerbi, Di Balme, Di Groppello, Ercole, Farina, Ferrari Carlo, Ferrati, Fortunato, Franzi, Franceschini, Frola, Geymet, Gianolio, Giordano, Guala, Lucca, Majon, Massabò, Mazza, Mattei, Meardi, Oliva, Paita, Palomba, Parodi, Raggio, Randaccio, Ravenna, Ricotti, Salaris, San Martino, Sineo, Sonnino-Sidney, Tegas, Trompeo, Vallegia, Vayra e Vigna.

Produsse pessima impressione la condotta dell'on. Mancini, che dopo la sua caduta da ministro non aveva mai più posto piede alla Camera, e che venne soltanto all'ultima ora per votare in favore del Ministero, dimostrandosi così un deputato telegrafico.

Egli non salvò nemmeno le apparenze, assistendo a qualche seduta dell'ultima discussione.

La *Tribuna* crede che il Ministero si affretterà a far chiudere l'attuale sessione parlamentare, e che alla nuova il discorso della Corona annunzierebbe il rimpasto ministeriale.

La *Rassegna* interpreta il voto d'oggi come l'espressione della necessità di rimaneggiare il Ministero.

La *Democrazia* osserva che i ministri ed i segretari generali i quali parteciparono al voto sono quattordici, e perciò la maggioranza si ridurrebbe ad un solo voto. Quel giornale soggiunge che i ministri ed i segretari dovevano astenersi trattandosi che era in discussione la moralità del Governo.

ROMA, 5 ore 9,30 pom. — Il cavaliere Segre, reduce dalla Colombia, regalò al Museo zoologico di Torino una collezione di farfalle colombiane.

ROMA, 6, ore 9,30 ant. — **La situazione.** — Il giornale ufficioso di Depretis riconosce la necessità che il Gabinetto allarghi la sua base parlamentare.

L'*Opinione*, rilevando gli elogi fatti da Depretis alla finanza dei tempi della Destra, augura che egli si inspiri sempre ad essa.

Il *Messaggero* ironicamente si rallegra della vittoria di Depretis, dopochè questi dichiarò che sotto il suo Ministero era diminuita la mortalità.

Il *Fracassa*, riservandosi di fare le sue considerazioni quando i giornali ufficiosi avranno detto quali siano le risoluzioni di Depretis, constata che Depretis, tolti gli uomini di Governo, ha nella Camera un voto di maggioranza.

Secondo il computo fatto da molti deputati, 241 di essi risposero sì, 228 no. Vi sarebbe, a questo proposito, contestazione fra i segretari della Camera.

— Ieri sera la stazione ferroviaria era affollata di deputati.

Ne partirono oltre a 200.

ROMA, 6, ore 3 40 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 5 marzo*). — **(Urgenza).** La seduta è aperta alle ore 2,00 pom.

Folla straordinaria. Le tribune sono gremite. La Camera presenta uno spettacolo imponente. I banchi sono tutti occupati. Tutti i ministri, meno Coppino, sono presenti.

Si riprende la **discussione finanziaria.**

Il PRESIDENTE dà **la parola all'on. Depretis**, presidente del Consiglio e ministro per gli interni.

DEPRETIS si alza. (*Attenzione*) Comincia, come al solito, a parlare a voce bassissima.

Alcune voci gridano: Più forte!

DEPRETIS dice: Farò il possibile per farmi sentire. (*Si ride*)

Premetto che sarò brevissimo.

Dice: « Il linguaggio dei miei avversari fu oltre al solito violento e severo. Tuttavia io stesso mi auguravo una discussione viva. Non dubitava che la perequazione si sarebbe approvata. Essa rappresentava i desideri di tutti i partiti. Dopo questa approvazione si scatenarono le ire? Non lo comprendo. Almeno non ho la coscienza di aver mancato al mio dovere.

Quale è la ragione di sì aspra guerra? Ne giudichino la Camera ed il *Paese*. Egli ha cercato negli ordini del giorno e nella discussione qualche cosa di utile pel Governo e per le istituzioni, che ci diedero 25 anni di libertà, di progresso paziente e di pubblica pace. La discussione, dapprima finanziaria, divenne rudemente politica; l'accusa principale fu che il presidente del Consiglio ha fatto una cattiva politica generale che ha guastato tutto e specialmente la finanza, sciupando l'intelligenza di Magliani, desiderabile per tutti i partiti della Camera. Fu dato il congedo assoluto a Depretis per incapacità di governare. La misura è anche mite.

Continua: Esaminai i trentasei ordini del giorno svoltisi onde trarne insegnamenti. Accertai che la questione finanziaria passa in seconda linea. Ml si muovono specialmente accuse sopra la politica interna. Voi disapprovate oggi ciò che approvaste in altro tempo, eppure io non mutai. (*Ilarità*) Non ostante gli attacchi, le finanze del Gabinetto di me presieduto continuano a godere il favore del pubblico. (*Oh! oh!*)

Le critiche che ascoltai contro il bilancio non sono fondate.

Ho criticato io stesso abbastanza i bilanci altrui per poterlo dire. (*Ilarità*)

Esaminando l'odierna situazione finanziaria e paragonandola con quella dell'ultimo ventennio, dichiara che non ha parole sufficienti per encomiare la robusta, oculata politica finanziaria dell'antica Destra.

(Sensazione, commenti a Sinistra. — *Voci*: Bravo Ercole!)

Altre voci: « Allora perchè la combattesti? »

DEPRETIS. La combattei quando era collegata ad altro. (*Rumori a Destra*)

Dicesi che oggidì la finanza non è lieta. Io non lo credo.

Ritengo pel mio dovere dichiarare che non ho tutto sopra Magliani, il quale fu sempre libero di prendere tutte le iniziative che prese e che voi approvaste, compresa quella dell'abolizione dei tre decimi di sovrimposta. (*Sensazioni, commenti*)

Egli dice poi che mantenne le spese dentro i limiti delle risorse del bilancio. (*Rumori ironici*)

Dichiara che il disavanzo attuale è transitorio e che verrà colmato coi mezzi ordinari.

Si dilunga quindi ad esaminare i mezzi del bilancio.

La Camera incomincia a stancarsi; i deputati conversano.

DEPRETIS continua: Siamo in un periodo di trasformazione dei tributi, e procuriamo di conciliare la finanza nazionale colla democrazia.

Dal 1876 aumentarono tutte le fonti della ricchezza del Paese; crebbe il benessere in Italia, e diminuì persino la mortalità.

(Ilarità).

Enumera l'aumento delle ferrovie e dei legni della marina da guerra ed invoca questo fatto almeno come un'attenuante del disavanzo.

L'oratore si riposa.

Esamina le condizioni del bilancio che non sono quali si esagerano oltre il giusto. Dal 1876 siamo entrati nella nuova fase dell'argomento economico del Paese. Egli, spesso ministro dell'interno, credè di aiutare il ministro delle finanze mantenendo l'ordine e la pace, perchè le industrie si svolgeranno. Respingendo le accuse nelle deserzioni fatte per la trasformazione dei tributi, dimostra che colle leggi votate si abolirono le vecchie imposte, meno conformi alla giustizia sociale, per 180 milioni, e se ne costituirono gradatamente delle nuove per 110 milioni. A chi accusò il Governo di fare della finanza feudale, perchè appaltò l'esercizio delle ferrovie, rammenta così aver deliberato la Camera nel giugno 1870. Il carattere delle leggi votate attesta la politica finanziaria democratica del Governo. Se la finanza fosse stata funesta, avrebbe influito sulla economia nazionale. Invece l'Italia cresce in ricchezza e moralità, come dimostra, e il bilancio ha fatto miracoli. Per la sola guerra e marina si sono spesi in un decennio 475 milioni. Ammette per altro come dice la Camera e come Magliani raccomandò molto prima una finanza severa, cioè che alle spese straordinarie debbono servire soltanto gli avanzi della entrata ordinaria. Fu accusato di avere cambiato dal maggio 1883.

Dopo il mio discorso del 22 maggio 1876 la mia politica interna non è cambiata. Soltanto allargai le libertà. Mi abbandonarono dei colleghi, ma non fu per mia colpa. (*Rumori*) È falso che io sia stato il Saturno divoratore de' miei colleghi. Sono essi che vollero andarsene. (*Risa ironiche*) I cambiamenti di ministri avvennero in occasione di crisi generali.

Varie voci: Non è vero!

Io non esercito alcuna influenza sui servizi. Io sono l'uomo il più timido. (*Risa*)

Il programma annunziato nelle elezioni generali rimane sempre il suo programma che ebbe maggiore chiarezza con le leggi che si votarono e con le sue dichiarazioni circa l'indirizzo seguito e da seguire, e che non muterebbe. Gli antichi avversari, cessate le ragioni di divisione, accettarono quel programma senza condizioni. I partiti politici formansi sui principii e colle persone. Quando, per l'attuazione di un programma, sorgono difficoltà, devono abbandonarsi le persone, piuttostochè i principii. A chi lo accusò di essere il Saturno dei ministri osserva che nell'ultimo decennio i ministri cambiati furono in minor numero che nei 16 anni della Destra e meno ancora essendo egli presidente del Consiglio. La Camera giudichi se è vero aver confusi i partiti, ma egli ritiene che compongano la maggioranza quelli che accettano il programma del Governo nelle parti sostanziali.

Dichiara poi che, testimonio e parte dei sacrifizi che costò l'unità alla patria, è timoroso di ogni cosa che tocchi la base delle istituzioni; perciò vuole che si freni il movimento del progresso perchè non ecceda la misura. Non ammette la sconfinata audacia delle minoranze, ma è convinto l'Italia non potersi governare che con la libertà. Sfida chiunque a provare aver egli mai usato la minima influenza sulla magistratura. Non bisogna neppure esagerare le influenze parlamentari. I deputati si fanno eco dei molti e urgenti bisogni del loro rappresentati, perchè il Governo non ha il mezzo di provvedere a tutti. Conviene resistere agl'interessi personali, ma non ai locali, giacchè l'Italia si compone di Comuni e di Provincie.

Risponde che non provocò una crisi sopra la legge degli scioperi, provvedendo la maggior crisi odierna.

Risponde agli argomenti di Rudinì e Chimirri divagando e dicendo barzellette.

Si chiama collaboratore di Sella, almeno come applicato di quarta categoria.

Quanto alle accuse di corruzione, ricusa di rispondere finchè non gli si portino le prove.

Quantunque vecchio e stanco, — dice egli, — rimango in ufficio perchè promisi agli amici della Maggioranza di non abbandonarli. (*Si ride*)

Occorre che si formino dei partiti. (*Rumori e proteste*)

Attendo, — dice in conclusione, — il vostro giudizio, pronto, se vi piacerà, a sacrificare gli ultimi anni per la Patria e pel Re. (*Applausi del Centro, disapprovazioni*)

Senza una maggioranza è impossibile governare. Se gli verrà meno, tornerà al posto di deputato, donde aiuterà gli avversari a mantenere forte e rispettata l'Italia una, sogno della sua giovinezza e religione della sua vita. (*Applausi*)

Dietro proposta di RUDINÌ si passa alla votazione sull'ordine del giorno Mordini, il quale dice: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

RUDINÌ dichiara che voterà contro.

DEPRETIS accetta questo ordine del giorno.

Procedesi all'appello.

Confusione ed agitazione profonda.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti 470.
Favorevoli 242.
Contrari 227.
Astenuti 1.

La Camera approva così l'ordine del giorno Mordini.

Procedesi alla discussione del bilancio d'assestamento, ed approvansi i due primi articoli col riepilogo: Entrata, lire 1,704,140,280 83; spesa, lire 1,728,238,141 11; deficienza, lire 24,098,910 28. Dopo la proposta di Nervo che non si provveda subito in questo bilancio a frenare le spese, si approvano gli altri articoli colle relative tabelle. Appello nominale per la votazione del bilancio. Proclamasi approvato con 242 voti contro 206.

Annunziasi un'interrogazione di PARENZO per *sapere se sia vero che la Bulgaria ha stabilito una linea doganale fra la Turchia e la Rumelia orientale, contro il trattato di Berlino e quali misure abbia preso il Governo per impedirlo.*

DI SANDONATO prega Depretis di rispondere se pel risanamento di Napoli si farà un contratto unico.

DEPRETIS risponde che i contratti debbono approvarsi dal Ministero dell'interno. Finora non venne alcuna proposta, e la questione rimane impregiudicata.

RUSPOLI propone che la Camera aggiornisi fino al 15 marzo.

La proposta è approvata, levasi la seduta.

BIELLA, 5, ore 1,25 pom. — Oggi l'assemblea della Banca Popolare di Biella ha approvato due ordini del giorno proposti dall'azionista signor Oreffici. Il primo di questi ordini del giorno diceva: « L'assemblea deplora le pubblicazioni fatte nei giornali a carico dell'Amministrazione della Banca, ed esprime all'Amministrazione piena fiducia e riconoscenza. » Il secondo: « L'assemblea, ritenendo affatto inutile la nomina di una Commissione per la verifica della contabilità, approva la relazione e il bilancio. » La prima proposta venne approvata da 212 azionisti contro 4; la seconda da 200 contro 16. L'Amministrazione venne confermata all'unanimità.

Rondi, *segretario*.

FIRENZE, 5, ore 2,35 pom. — Il tenente-generale conte Avogadro di Casanova, che fu già comandante la Divisione militare di Torino e comanda ora il Corpo d'armata di Firenze, trovasi gravemente ammalato per paralisi cerebrale.

Il suo stato è disperato.

— Stamane ebbero luogo i funerali del generale di Divisione Carlo Migliara.

Egli era stato collocato a riposo da lungo tempo.

Estero.

LIONE, 5, ore 10,40 ant. — Questa notte il Rodano gonfiò furiosamente, arrecando molti danni.

— Un immenso incendio si è appiccato allo stabilimento dei bagni Maisonal sul Rodano. Il fabbricato bruciò illuminando la città. Nessuna disgrazia. I danni materiali si calcolano in duecentomila lire.

PARIGI, 5 (Ag. Stef.). — La maggior parte dei giornali approvano il voto della Camera circa l'espulsione dei principi.

La Stampa monarchica è completamente soddisfatta.

I giornali ministeriali dicono che la Maggioranza, libera da ogni preoccupazione, ora può dedicarsi agli affari, ma la votazione dell'ordine del giorno Lanessan non deve rimanere una vana dimostrazione.

La Stampa radicale dice che la giornata fu cattiva per la Repubblica, perchè essa divise i repubblicani.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che la mozione Holmes ha lo scopo di far commettere una imprudenza al Governo. Tratterà la questione sociale, le leggi agrarie e il Governo futuro d'Irlanda. Queste questioni sono talmente collegate che è impossibile trattarle separatamente. Risolverà la questione del miglioramento dell'ordine sociale, non mediante leggi repressive, ma con misure riferentisi alle due ultime questioni.

Gladstone dimostra la diminuzione del *Boycotting*. Dichiara che l'attacco dell'Opposizione è debolissimo.

Churchill dice che bisogna risvegliare il Paese e dimostrargli il pericolo. Vi sono due Governi in Irlanda: quello dei nazionalisti e quello della regina. Quest'ultimo è impotente. I nazionali ora sono calmi, ma pronti a ricominciare la lotta se i progetti del Governo non sono soddisfacenti. Allora sorgerà il pericolo di un conflitto a morte per stabilire l'ordine. Dunque è necessario domandare una dichiarazione netta sulla politica del Governo.

Sanderson domanda l'aggiornamento della discussione.

Questa mozione, combattuta dal Governo, viene respinta con 364 voti contro 204.

L'emendamento Holmes venne respinto quindi senza scrutinio.

La seconda lettura del bill per compensare le vittime degli ultimi disordini a Londra fu approvata con 106 voti contro 79.

BERLINO, 5, ore 3,55 pom. — Gli emendamenti alle leggi ecclesiastiche proposti dal vescovo Kopp nella Commissione della Camera dei Signori implicano nuove notevoli concessioni alla Curia. Credesi che saranno approvati.

— La *Militair Zeitung* pubblica un articolo per dimostrare l'impossibilità della cessione dell'isola Helgoland all'Inghilterra.

Conchiude coll'affermare che sarebbe possibilissimo uno sbarco di truppe tedesche a Londra.

BUENOS-AYRES, 5 (Ag. Stef.). — Si ha da Montevideo che il Governo dell'Uruguay represse il movimento rivoluzionario; il panico è calmato, le minaccie dei partigiani della rivoluzione sono completamente fallite.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Si assicura che Gladstone prese una decisione definitiva sulle sue proposte riguardo all'Irlanda, però non le ha ancora presentate al Gabinetto. Sarebbero basate sul principio dell'*Home Rule* puro e semplice con un Parlamento a Dublino. Gladstone crede questa la sola soluzione della questione. Si crede che Trevelyan si dimetterà e si dubita che Chamberlain e alcuni altri ministri restino nel Gabinetto.

BUENOS-AYRES, 3 (Ag. Stef.). — Durante il mese di febbraio sono arrivati 36 piroscafi con 9865 immigranti. Le entrate della dogana ammontarono a fr. 9,325,000 per Buenos-Ayres e a fr. 1,750,000 per Rosario.

BERLINO, 5 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Continua la discussione sul monopolio degli alcools. Parlarono contro, gli oratori nazionali-liberali, quelli del partito del popolo, i socialisti e quelli del partito alsaziano.

Un oratore polacco dichiarò il suo partito riservare una decisione ulteriore.

La maggior parte degli oratori si pronunziarono anche contro il rinvio del progetto alla Commissione.

La discussione continuerà domani.

SINGAPORE, 5 (Ag. Stef.). — È giunto il principe Luigi Napoleone.

PARIGI, 5 (Ag. Stef.). — Durante la Borsa un individuo, dalle gallerie interne, tirò alcuni colpi di rivoltella contro il pubblico della Borsa. Uno leggermente ferito. L'individuo, arrestato, si dichiarò anarchista e disse che voleva punire i capitalisti che affamano il popolo. Rifiuta di dare il suo nome.

La situazione a Décazeville sembra voglia migliorare.

CANNES, 5 (Ag. Stef.). — Il duca di Braganza è partito.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Salisbury è partito per Cannes.

Si smentisce che le Potenze si siano accordate per consegnare alla Porta una Nota collettiva in risposta della sua circolare sull'accordo turco-bulgaro. La Russia farebbe delle obbiezioni.

PARIGI, 5 (Ag. Stef.). — Si dice che l'individuo arrestato alla Borsa sia certo Petrovich. Dopo i colpi di rivoltella gettò in mezzo alla sala una bottiglia contenente del liquido che lasciò una larga macchia, senza colpire alcuno. I colpi tirati sono tre. La folla voleva fare giustizia sommaria.

Le ultime notizie di Décazeville dicono che gli operai decisero d'attendere il risultato dell'interpellanza che farà Camelinat, intanto di perseverare nella resistenza.

Si annunzia un principio di sciopero in una fabbrica a Saint-Quentin.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Labouchère presenta una mozione dichiarante incompatibile coi principii del Governo rappresentativo che un membro della Camera vi appartenga in virtù del diritto ereditario.

ATENE, 5 (Ag. Stef.). — La Turchia avendo rinforzato le truppe alla frontiera, la Grecia decise di chiamare due nuove classi di riserva.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Le Associazioni democratiche socialiste di Manchester e Salford, affigliate colla Federazione democratica socialista, convocano, in Manchester, per domenica, una riunione di operai senza lavoro, nonchè di quelli provveduti di lavoro, per domandare al Governo di organizzare del lavoro per coloro che muoiono attualmente di fame, di cominciare i lavori pubblici utili e di pagare gli uomini occupati in tali lavori con salari sufficienti onde assicurarne l'esistenza.

VIENNA, 5 (Ag. Stef.). — Hassi da fonte privata da Costantinopoli: Essendosi stabilito un accordo delle Potenze sopra il componimento turco-bulgaro, i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli si aduneranno in conferenza affine di esprimere in un formale protocollo l'adesione provvisoria delle Potenze in tale componimento con certe modificazioni e coll'adesione alla sua promulgazione da parte della Turchia.

La sanzione definitiva del nuovo ordine di cose in Rumelia da parte dell'Europa è riservata a quando lo statuto organico, dopo riveduto, si sottoporrà alla Conferenza.

La revisione dello statuto si farà da una Commissione turco-bulgara.

BERLINO, 5 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bismarck soffre da tre giorni di dolori reumatici al petto ed alle spalle, e che ha dovuto abbandonare, in seguito al consiglio categorico del medico, l'intenzione di intervenire all'odierna seduta del Reichstag dove si discute sul monopolio degli alcools.

NEW-YORK, 5 (Ag. Stef.). — In seguito allo sciopero generale degli impiegati delle tramvie di New-York, il servizio tramviario stamane è sospeso completamente. 750 agenti di polizia scortanti ieri un vagone, furono obbligati di caricare la folla che voleva fermare il vagone. La plebe simpatizza cogli scioperanti ed attaccò la polizia. La situazione è grave.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — Otto individui che parteciparono alla sommossa di Londra dell'8 febbraio scorso, vennero condannati oggi dalle Assise uno a cinque anni di lavori forzati, tre a diciotto mesi di carcere, gli altri da dodici mesi a tre.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone ammette che la Camera dei Comuni e la Nazione hanno molto a lagnarsi dell'azione legislativa dei Lordi, ma deve combattere la mozione di Labouchère contraria al principio ereditario della Camera dei Lordi. Tutti ormai si accordano essere necessaria una grande riforma dei Lordi. Però, continua Gladstone, non sono ancora pronto ad abolire il principio ereditario. La Camera dei Comuni non deve vincolare la sua azione futura sopra questa questione vasta, grave e importante con una simile mozione. La mozione Labouchère si respinge con 202 voti contro 166.

LONDRA, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — La Camera approvò, con 199 voti contro 34, il contratto con l'*Easter Telegraph Company* e la Compagnia del telegrafo sottomarino brasiliana per lo stabilimento del telegrafo sottomarino fra San Vincenzo e l'isola di Santiago, la colonia inglese di Bathurst, l'Africa occidentale, Sierra Leone, Accra, Lagos e la foce del Niger.

BORSA UFFICIALE
6 marzo.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

in c. 97 95 — in l. 98 35 25 27 1/2 f.c.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 98 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 95 83.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 65 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 65 70.

Cambio — prezzo normale 100 15.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 456 455 50.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 247 25 247 25 f.c.

Lunedì 8 e martedì 9 corrente, la Borsa Ufficiale avrà luogo dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 ant.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 15	100 25	——	——
»	100 20	100 30	——	——
Svizzera	99 90	100 —	——	——
Londra	+2 ——	——	25 09	25 11
»	——	——	——	——
Id. lungo	——	——	25 10	25 12
Germania	+3 ——		breve 122 3/8	122 5/8
			lungo 122 5/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 marzo. — Il Boulevard di ieri sera ha mantenuto sufficientemente le belle promesse che si erano concepite in chiusura, almeno per quanto riguarda l'Italiano.

Difatti la chiusura, che segnava

— —, 82 22, 109 75, 98 35,

veniva solo leggermente modificata alla Borsa serale coi prezzi di

— —, 82 17, 109 72, 98 32

Inglese fermissimo 101 3/16.

La votazione favorevole al nostro Ministero ha avuto per effetto di consolidare i corsi senza poterli far progredire, in causa la renitenza dei fondi francesi.

Ore 12.

Oggi Borsa di sabato, quindi incerta e di pochi affari. Si resta in attesa dell'atteggiamento che prenderanno le Borse estere per decidersi ad un movimento meglio delineato. Però Londra è sempre fermissima con l'ultimo corso di 97 5/8.

Rend. Co.	98 33, 98 27	Banco Scon.	456 50, 455 50
Ren. cont.	98 05, 98 02	Credito Tor.	304 —, — —
Banca Naz.	2223 —, 2220 —	Fond. Ital.	345 —, 343 —
Mobiliare	926 —, 929 —	Banca Sub.-Mil.	247 50 247 —
Banca Tor.	814 —, 812 —	Esquilino	248 50, [illegible] —
Tiberina	699 — 698 —	Cartiera	420 —, 419 —
Meridionali	691 —, 690 —	Borgosesia	899 —, 897 —
Cotoniere	393 60 393 —	Sicula	582 —, [illegible] —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 5 marzo (*sera*)

		4	5
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 95	47 —
» per aprile	»	47 80	47 [illegible]
» per maggio-giugno	»	48 25	48 [illegible]
» per luglio-agosto	»	49 40	49 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	34 25	34 50
» raffinato senza disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	39 50	39 [illegible]
» id. a 4 mesi da ottobre	»	41 60	41 [illegible]

Liverpool, 5 marzo (*sera*).

Cotoni, — vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Indiani domanda corrente.

Importazione della giornata [illegible]

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana Balle 56,000
Deposito » 688,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	4	14/16
— — Nuova Orleans	»	4	15/16
Fair Ceara	»	5	2/16
— Pernambuco	»	5	2/16
— Maceio	»	5	2/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	5/16
Good Broach	»	4	7/16
Fair Vellerah	»	3	9/16
Good Vellerah	»	4	5/16
Fair Oomraw	»	3	9/16
Good Oomraw	»	4	5/16

Havre, 5 marzo (*sera*).

Cotoni. — Venduta balle 1500.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi —.

Manchester, 5 marzo (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 5 marzo (*sera*).

Frumento — Importazione Quint. nulla
— — Venduta » 9000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150 tela perduta.
(**) Per 100 kg. netti tela perduta.

ITALIA

Il nuovo Guizot.

Roma, 5 marzo.

Mi metto al vostro posto. La votazione ebbe luogo; il Ministero ha vinto, per 10, per 15, magari per 20 voti, ma ha vinto.

Che ne resta di tutta questa lotta e di questo grande spettacolo che abbiamo dato alla Nazione?

Oggi vi scrivo assai più soddisfatto che non sei giorni scorsi. Oggi siamo meno sicuri di vincere numericamente, — contro certe lotte e certe arti, che solo i Governi deboli e corruttori posseggono, è impossibile trionfare; — ma la nostra vittoria morale è grande, compensa d'ogni momentanea numerica sconfitta, anche assai più grave di quella che ci sia preparata.

Ebbene, che ne resta di tutta questa lotta? Un risultato dei pari grande e istruttivo. Per bocca degli onorevoli Zanardelli e Crispi noi abbiamo dato oggi al Parlamento, alla Corona, al Paese un avvertimento solenne.

Duri pure Depretis e ricomponga questo e quanti altri Ministeri gli piaccia. L'onorevole Zanardelli, che fu eloquente, che fu severo, che fu nobile e grande oratore, ha ricordato un altro uomo, un altro Ministero, un'altra dittatura — quella del Guizot, che condusse alla rovina la monarchia di Luigi Filippo.

Depretis è un uomo abile, un parlamentare provetto, un amministratore sapiente, un carattere onesto. Lui. Anche il Guizot era abile, provetto, sapiente, onesto. Ciò non tolse che una meschina ambizione di potere lo facesse quasi dittatore irresponsabile nella monarchia costituzionale, e sotto il suo nome, divenuto poi bandiera ad ogni sorta di uomini, non si annidassero passioni d'ogni sorta, ogni sorta di immoralità e di corruzioni politiche. L'onda fangosa non saliva e non inquinava lui; ma penetrava e soffocava tutto ciò ch'era nell'amministrazione e nella vita pubblica; e dilagava per ogni dove, giungendo fino ai piedi del grande ministro.

L'irresponsabilità del capo del Governo, la scomparsa d'ogni alto ideale politico, l'obliterazione dei principii professati, l'amore del potere pel potere, l'annichilamento dei partiti parlamentari, il succedersi e l'alternarsi di maggioranze diverse a sostegno sempre dello stesso ministro — precisamente tutto quello che vediamo accadere oggigiorno sotto il Depretis — tutto ciò avvenne sotto il Guizot; ma tutto ciò fu preludio, ricordiamolo bene, alla caduta di Luigi Filippo.

Questo disse solennemente e severamente, in quella forma corretta che sa adoperar lui, l'onorevole Zanardelli; e l'impressione non è a dirsi quanto sia stata grande in tutti.

— Ah — soggiunse fieramente Crispi, cogliendo a volo un'interrogazione dell'onorevole Bonghi, — ah, onorevole Bonghi, voi siete uomo studioso e dotto. Ricordatevi che un altro letterato, il Lamartine, scriveva nel 1847: *La France s'ennuie*. La Francia s'annoiava, e non pigliava più nessuna parte alle lotte e alla vita parlamentare; le Camere ciarlavano e la Francia viveva nell'indifferenza, nell'apatia, nella dimenticanza della sua vita politica; ed il domani la monarchia non era più!

***

Ecco il risultato della presente lotta.

Torno a ripeterlo: se non ne avessimo avuto nessun altro, questo è bello, è nobile e soddisfacente per noi: — l'avere additato, per bocca del nostro Zanardelli e del Crispi, la necessità di richiamare alle buone norme il sistema parlamentare, l'avere segnalato il pericolo grande del presente stato di cose, e l'avere cooperato col nostro voto ad abbattere ed a combattere gagliardamente un Governo che è negazione di vita e di virtù costituzionale.

***

Non dispero che i nostri oratori siano riusciti Cassandre inascoltate e che il nostro esempio non sia senza imitatori e non porti nessun frutto. Credo ancora nel patriottismo di alcuni miei colleghi, specialmente del vostro Piemonte; e se la vittoria della Opposizione non è proprio assicurata per domani, credetelo fermamente anche voi con me, questa vittoria ha da venire domani l'altro.

L'impressione delle verità dette e dei discorsi sentiti oggi da tutta la Camera con religioso silenzio, quasi con venerazione, è stata e sarà salutare. Se non avessimo più fiducia sulla loro efficacia, dovremmo disperare pur troppo sulle sorti del nostro sistema parlamentare, quasi sto per dire del nostro Paese.

***

Inutile ch'io vi analizzi e vi parli particolarmente dei discorsi d'ogni singolo oratore.

Il Lazzaro si limitò ad una dichiarazione.

Cavallotti, con forma brillante, corretta, artistica, descrisse, dal suo punto di vista, s'intende, senza eccedere mai, i mali che la presente amministrazione recò al Governo, alle istituzioni, al Paese, agli ideali patriottici, alle aspirazioni della gioventù.

Severo e calmo, lo Spaventa si prese sul ministro Genala la dovuta rivincita, e trattò anch'egli della correttezza parlamentare, dei partiti politici e della moralità pubblica.

Il Bonghi, con lungo, e questa volta conviene dirlo, con assai noioso discorso, rifece una ennesima edizione della difesa del Ministero, aggiungendovi di suo qualche malignità e qualche frizzo.

Finchè si venne agli onorevoli Zanardelli e Crispi.

***

E qui torno a dirvi che lo Zanardelli fu davvero quale si aspettava, anzi maggiore.

Non analizzo nè giudico il suo discorso; sarà bene lo riproduciate in gran parte almeno; perocchè serve per oggi e pel poi. Qui solo mi piace aggiungervi che non una accusa fatta alla Opposizione tralasciò di ribattere, non una faccia della grande questione politica oggi agitantesi omise di colorire luminosamente. Parlò delle grandi e nobili ambizioni, e annientò, dopo averle descritte, le volgari; — ripudiò le coalizioni, ma nobilitò gli accordi nelle grandi idee; — ribattè quanti argomenti vollero e seppero trarre in campo gli avversari a difesa del Ministero e rivendicò con nobile fierezza tutta la dignità di coloro che siedono sui banchi dell'Opposizione; — raccolse dalle labbra di tutti e specialmente da quelle dell'on. Berti un desiderio, un voto e lo formulò con frasi scultorie, concludendo, come il suo ordine del giorno, per la ricostituzione di un severo regime parlamentare e di partiti sani, vigorosi, fermi e decisi.

Il suo discorso ha vivamente scosse le basi del Ministero.

In questi momenti solenni non si parla per l'oggi, ma per il domani che verrà.

Oggi i voti sono contati, e nonostante questi grandi discorsi e queste nobili affermazioni, il Ministero ha tutte le probabilità di vincere. Ma molti di coloro che, già contati e vincolati come sono, oggi deporranno il voto per esso, molti di costoro, deponendolo, giureranno in cuor loro che sarà l'ultimo voto favorevole; posdomani avrà germogliato nell'animo loro il seme gettato da un ingegno, da un cuore e da un carattere come lo Zanardelli.

Speriamolo!

Uno dei 508.

Dov'è la Sinistra?

La *Gazzetta del Popolo* è contenta. Buon pro le faccia!

Quando è evidente che Depretis deve i poveri 15 voti di maggioranza di ieri all'appoggio dell'on. Minghetti e dell'on. Bonghi, la *Gazzetta* mette fuori un aforisma nuovo: — « Depretis in braccio a nessuno! » — Questo aforisma sarà molto comodo pel giornale, ma non sarà accettato nè creduto da nessuno.

La *Gazzetta* dice che ripete ancora oggi che « un connubio Depretis-Minghetti lo crederebbe funesto alla Patria, funesto a Depretis. » — Ma intanto restringe il significato della parola connubio, come se esso dovesse significare soltanto che Depretis e Minghetti siano insieme nello stesso Ministero. Noi le faremo soltanto notare che, se non siamo in presenza d'un matrimonio vero e proprio, siamo in presenza d'un *faux ménage*; mancano le formalità legali, ma c'è la sostanza. E tutti lo sanno, tutti lo vedono.

Del resto, se la parola connubio non deve valere per Depretis e Minghetti, come pretendete poi di parlare di connubio della Pentarchia colla Destra Estrema, solo perchè, senza vincolo alcuno, senza nessuna intesa, uno Spaventa e un Rudinì, senza preoccuparsi di nulla, salvochè della moralità politica, si trovano a votare insieme contro Depretis?

Se la *Gazzetta* ammette che si possano prendere negli utili i discorsi degli antichi avversari, come mai può rimproverare all'Opposizione di prendere negli utili i discorsi ed i voti di Rudinì, di Spaventa, di Cavallotti, e di qualunque altro uomo parlamentare ed anco non inscritto?

Dove è la logica?

***

La *Gazzetta*, amando illudersi ed illudere, chiama ancora Depretis capo della Sinistra, ma la Sinistra lo rinnega.

Compongono la *Sinistra storica* tutti gli uomini che storicamente e da lunghi anni le appartennero, ne portarono la bandiera e ne sostennero il programma sia quando furono all'Opposizione, come quando furono al Governo. Non basta che la *Gazzetta del Popolo* chiami Depretis capo della Sinistra perchè egli lo sia. L'uomo che ha portato Biancheri alla presidenza della Camera al posto di Farini, Durando alla presidenza del Senato al posto di Tecchio, Ricotti al Ministero della guerra, Robilant al Ministero degli esteri, l'uomo che ha per ottimi ministeriali Bonghi e Minghetti, non ha più il diritto di dirsi di Sinistra. E così il giornale che sostiene a spada tratta ed a qualunque costo quest'uomo, ha perduto il diritto di dirsi di Sinistra.

***

La *Gazzetta del Popolo* insiste ancora una volta sulle benemerenze dell'uomo « che ha avuto la costanza, l'ingegno e la sorte di abolire il corso forzoso, iniziare la popolare trasformazione dei tributi, risolvere il problema ferroviario e introdurre da ultimo la perequazione. »

Le ricorderemo ancora una volta, dal momento che è così proclive a dimenticarlo, che l'abolizione del corso forzoso e la prima trasformazione dei tributi, Depretis la ha fatta colla collaborazione e coll'aiuto dei suoi antichi amici di Sinistra. Le ricorderemo che la vittoria della perequazione fu dovuta ad una tregua leale dei partiti, e che, del resto, alla formazione di questa legge, ebbero tanta parte Minghetti e Messedaglia quanto Depretis. Riguardo poi alla soluzione del problema ferroviario, lasciamo che la giudichi il tempo: intanto, intanto, se ne cominciano a vedere i bei frutti!

***

Ancora una parola.

La *Gazzetta del Popolo*, insistendo molto sopra una nostra parentesi, vanta il suo sistema di parlare ai suoi lettori per mezzo di telegrammi anzichè per mezzo d'articoli, i quali impegnavano di più. In altri termini, le è più caro parlare alla sua clientela per mezzo dell'on. E cole, e di altri mercati.

Questo poco ci riguarda; è questione di cucina interna del giornale.

Quello però che crediamo di poterle dire gli è che i suoi lettori hanno sempre preferito, e preferirebbero ancora, l'incisivo e vigoroso linguaggio del dott. Bottero.

Le lettere anonime.

Finalmente, sappiamo quali sono i deputati che ricevettero le lettere anonime. Sono gli onorevoli Colombini, Cibrario e Frola, rappresentanti del Collegio di Torino II.

Noi non riusciamo a comprendere come ne abbiano fatto così gran caso. Le lettere anonime, appunto perchè sono prova di mancanza di forti convinzioni e di buona coscienza, e perciò di vigliaccheria, per solito si disprezzano. Per non disprezzarle bisogna aver l'animo un po' inquieto, un po' di rimorso nel cuore e riconoscere tacitamente che si ha torto.

La *Gazzetta del Popolo* ci domanda se crediamo ancora che le voci di lettere anonime non fossero altro che una meschina arma di lotta studiata all'ultimo momento.

Noi le diremo soltanto che crediamo che si è voluto dare ad un fatterello da nulla un'importanza che non poteva avere, perchè tutti sanno che deputati e senatori e consiglieri provinciali e comunali, a qualunque partito appartengano, ricevono sempre lettere anonime nei momenti critici, e ne ricevono poi molte i giornali ogni qual volta fanno una polemica. Crediamo che si sia voluto sfruttare un fenomeno di tutti i giorni per insinuare che l'Opposizione si fosse fatta un'arma delle lettere anonime, come se l'Opposizione avesse bisogno, per far la guerra al governo di Depretis, di andare a subornare gli elettori rurali di Ciriè, Chivasso e Lanzo. Crediamo, finalmente, che taluni deputati abbiano delle lettere anonime una paura ridicola.

NOTE FIORENTINE.

Al palazzo Ferroni — Teatri.

4 marzo.

(Manco) — Una delle più floride istituzioni moderne di Firenze è il Circolo Filologico, che occupa il primo piano del magnifico palazzo Ferroni, mentre a terreno già si trova un po' a disagio colla sua imponente biblioteca quel gabinetto letterario del Vieusseux, che non ha più il compito di alimentare il sacro fuoco del pensiero liberale italiano perchè ormai la libertà c'è dappertutto in Italia, ma che resta sempre la provvidenza dei cittadini e dei forestieri quibus *Deus otia fecit*.

Il gabinetto Vieusseux è uno dei *comforts* intellettuali più preziosi a quanti passano l'inverno a Firenze: la mattina vi affluiscono i commissionari e i domestici incaricati di portare a casa, per la colazione mentale delle loro signore ancora addormentate, gli ultimi romanzi francesi ed inglesi; vi affluiscono gli impazienti di notizie e i dilettanti di politica di ogni paese per divorare i giornali di tutto il mondo civile; nelle ore pomeridiane vi si fermano carrozze stemmate e vetture di rimessa, da cui si vedono scendere i piedini elegantemente calzati dell'aristocrazia internazionale residente in Firenze e le solite scarpe delle *misses* e delle *mistresses* anglo-sassoni. Qualcuna di queste signore dà un'occhiata agli articoli-*chronique* dei giornali parigini, ai *dessus* e ai *dessous* delle donne elegantemente disegnate e commentate nella *Vie parisienne*; la maggior parte vanno dritte alla sala dove stanno esposte le recentissime novità librarie e procurano d'indovinare dal frontispizi e dall'indice quale sarà il volume più confacente al loro umore angelico o diabolico. Insomma, il gabinetto Vieusseux contribuisce au *bonheur des dames* quanto i negozi di mode e di gingilli in via Tornabuoni; e sarebbe un paradiso anche per gli uomini se fosse possibile praticarvi qualche locale riservato ai fumatori.

***

Al Circolo Filologico ci sono dei giornali; si può gingillare agli scacchi come da Vieusseux, si può avere tè e fin'o una spremuta di limone; sopra tutto vi si studiano le lingue e vi si adopera la lingua; quindi corsi progressivi di lingue estere per gli italiani e di lingua italiana per i forestieri, giacchè il Circolo Filologico ha il torto di non credere nè alla *volapük*, nè negli altri simili tentativi di lingua universale; conseguenza, dopo molti secoli, della torre di Babele, il suo fondamento sta nelle grammatiche e nei dizionari.

Ai suddetti due elementi, frequentazione e lezioni, il Circolo Filologico aggiunge altri due, le conferenze o letture e i trattenimenti musicali. E siccome raccoglie ordinariamente a ciascuna di queste quattro occupazioni un numero considerevole di persone, vedete un po' se è il caso di accusare il nostro tempo come schiavo del realismo, del positivismo, della corruzione e della lussuria. Forse tutta questa roba infernale ribollirà nel cervello ma quel Dio che scruta i cuori, e specialmente le reni, assolverà in massa (forse ridendo sotto i baffi) il secolo XIX, che si fa scrupolo di dedicare apertamente alla *donnetta*, non dico la mattina e il pomeriggio, ma neppure le ore della sera.

***

Dunque al Circolo Filologico ogni lunedì, da novembre a maggio, si tengono conferenze o letture. Dato il genere (che in fondo è una metamorfosi delle antiche e scomunicate accademie, a base di vanità reciproca fra pubblico e lettore), la Direzione del Circolo Filologico ha avuto finora quest'inverno la mano felice. Per non citare se non le meglio riuscite fra le conferenze, l'avvocato De-Notter (distintissimo fra i giovani del Foro fiorentino) trattò con molto spirito delle *Stranezze* antiche e moderne in Tribunale; il Rasi, professore alla regia Scuola di declamazione (scuola di cui non comprenderò mai l'utilità, perchè mi pare che i buoni attori si debbano formare sulle scene, reclutati fra coloro che nascono e per irresistibile vocazione al cacciano fra le quinte), dimostrò di possedere in conferenza la stessa calma *vis comica* che è legata al suo nome in teatro; Aurelio Gotti, letterato dell'onorando e ancora non superato vecchio stampo, improvvisò una *Donna gentile* che piacque agli uomini e alle donne, e sta preparando la commemorazione di una dama veramente esemplare, di donna Eleonora Corsini, testè defunta. Finalmente il prof. Augusto Conti, facile ed elegante oratore quanto profondo ragionatore e stilista filosofo, rispose da par suo alla curiosa questione: *Quale sia il ragionevole desiderio del pubblico che è invitato a ricreazioni musicali e non se la musica*.

L'argomento è tanto più d'attualità in quanto a Firenze quest'inverno è un continuo affare di nuovi autori e di nuovi musicanti (nuovi per sè o per Firenze) nei concerti e nei teatri.

***

Della cronaca teatrale vi ho tenuti regolarmente informati; mi resta solo da soggiungere che abbiamo la Scalchi-Lolli a cantare la *Cenerentola* e che la non lontana quaresima promette di riuscire una stagione non meno brillante del morente carnevale: Ferravilla e la Ivon ritornano col loro allegro repertorio milanese al Niccolini; la Fagay colle operette al teatro Nuovo; alla Pergola si promettono *Mirella*, *Lakmé* e la *Valle d'Andorra*; al Pagliano la trionfante *Gioconda* colla Mariani-Masi; quanto all'Arena Nazionale, qualunque sia lo spettacolo, è permesso fumare, e questo basta.

Paolo Ferrari può essere soddisfatto del successo ottenuto col suo modificato *Signor Lorenzo*; mentre a Torino, piaciuto il prologo, la commedia andò discendendo fino al male e al peggio, qui fu l'ultimo atto, al quale il pubblico, condottovi senza difficoltà, fece la migliore accoglienza; ed è veramente ora di una rara efficacia drammatica; nel prologo e negli altri due atti la debolezza è evidente, ma quel tipo dell'inframmettente e inconcludente Senatore li attraversa con tale felice e costante comicità da sostenere e riparare ad ogni altra insufficienza. Per questo il Ferrari ha dato prova di possedere ancora l'arte dello *scenes* drammatiche, come nel mettere in scena costumi speciali alla società contemporanea ha dato prova di riconoscere che sarebbe tempo di uscire dal solito ciclo degli amori ingannati e illegittimi adoperati come movente principale dell'azione; nel *Signor Lorenzo* abbiamo gli uni e gli altri amori, ma vi predominano le idee e vi si ascolta l'eco di quelle *questioni sociali* che sono il gran problema sia per i radicali, sia per i moderati, cui appartiene Paolo Ferrari.

ESTERO

Politica generale.

Vienna, 3 marzo.

(Bix) — Veramente non si può dire che la *Vossische Zeitung* abbia fatto una grande scoperta col trovare che l'alleanza dei tre imperatori (se tant'è che si possa chiamare così) si regge come su fili di rasoio e su punte di spilli. Codesta « alleanza » si è fatta per una ragione affatto opposta, appunto, a quella per cui le alleanze, di solito, si fanno; non perchè i tre imperi trovassero che andavano d'accordo, ma proprio perchè vedevano di non poter andare d'accordo. La diplomazia, come vedete, ha aperto dei nuovi orizzonti alla storia del mondo. Dove giace nocco è in Oriente; e gli è per l'Oriente che la Russia, piegandosi a rapporti di buon vicinato colla Germania, ha ceduto alle amichevoli pressioni di questa e si è accomodata alla meglio coll'Austria-Ungheria.

Ma dove questa, in un momento che forse l'avvenire mostrerà quanto fosse decisivo, sacrificò all'effimero accordo colla rivale l'indipendenza della propria politica, sciupando l'occasione di ardite e feconde iniziative, la Russia non ha sacrificato nulla, e dal pasticcio serbo-bulgaro esce più libera, più padrona di sè e dei proprii atti che non sia mai stata, col vantaggio in più di aver provato al mondo che non si pensa da ogni parte se non ad accontentare lei, a calmarne le ire, a dileguarne i malumori, e invocarne o sollecitarne la benevolenza per proposte atte a mantenere inalterata, fin che si può, la ormai proverbiale « pace europea. »

***

Nè si può già nemmeno dire che la Germania stessa abbia guadagnato; si dovrebbe anzi dire che ha perduto col dar una prova patente dell'impacciata situazione in cui si trova. Per uno Stato che ha tanta forza diplomatica sorretta da tanta forza militare, — che, dal 1870 in poi, in tutte le grosse questioni, ha rappresentato la parte di chi risolve e decide, non è fortuna il dover serbarsi quasi neutrale, — in ogni modo il non poter assumere una energica funzione direttiva proprio nella più grossa delle questioni che preoccupano l'Europa, proprio in quella per cui sarebbe stato più necessario il rivelarsi d'una mano di ferro. Nè giova il ripetere il motto del Cancelliere che « il problema orientale non vale le ossa d'un sol granatiere di Pomerania. » Per la Germania, non può essere indifferente ch'esso abbia a risolversi a suo meglio che ad altro modo.

È vero che, secondo ogni supposizione, devesi, non solo alla politica remissiva del conte Kalnoky, ma ai buoni uffici del principe di Bismarck se Bulgari e Serbi non sparirono dal campo e non dettero luogo a più potenti lottatori; ma questi buoni uffici, oltre che non costituiscono una forte iniziativa diplomatica, non hanno levato di mezzo, neppure pel momento, nessuna delle difficoltà vere della situazione, non hanno dato a questa un aspetto, un indirizzo promettitori di meglio; l'hanno lasciata e la lasceranno tal'e quale.

***

Certo, non è piccola impresa il mantenersi, almeno in apparenza, uguale amico di due cui separano le ragioni di una grande inevitabile contesa. La Germania è alleata dell'Austria ed è in buon accordo colla Russia, e ha interesse a non mettere in pericolo quell'alleanza, come a non guastare quest'accordo. Pel momento è riuscita, si dice; ma chi può dire che fatti prossimi non dimostreranno l'effimero del successo? Non si è già osservato a Pest che l'alleanza colla Germania, non che giovare, come avrebbe dovuto (poichè questo era lo scopo) nell'antagonismo colla Russia, danneggiò forzando a sacrificare alla probabilità d'una guerra con questa l'indipendenza della politica austriaca?

Forse — dicono alcuni — verrà giorno in cui la Germania dovrà decidersi fra Pietroburgo e Vienna. Finora, mentre i patti che la legano qui son tanto più espliciti e sicuri, in diritto, di quelli che la legano sulle rive della Newa, ella ha favorito piuttosto la potenza con cui ha un semplice accordo che quella con cui ha vera e propria stretta alleanza; è per questo che s'è adoperata, con tutta la possibile amichevole dolcezza, meglio a far cedere Vienna a Pietroburgo che Pietroburgo a Vienna. Non può esser nato da ciò un indebolimento della fiducia che l'Austria-Ungheria riponeva nell'intimità legalizzata dei suoi rapporti colla Germania?

***

Un certo disagio s'incomincia qui a provare, ed è da questo disagio che, almeno per gli uomini previdenti, sorse il bisogno di cercar altrove amicizie men dubbie. Invero, non si può già dire che qui ci sia mai stato entusiasmo per l'alleanza colla Germania; le gazzette, in quanto cercano di metterlo in mostra, falsano certo le convinzioni più diffuse fra il pubblico; nè l'altissima nè l'alta aristocrazia hanno mai spasimato o possono, per tradizioni, spasimare per quell'alleanza, piuttosto subita per necessità di cose che spontaneamente cercata e voluta; nè la possono amare popolazioni non tedesche, nè l'amano le ungheresi, specie dopo visto che a quella giova contro il pericolo che vien dalla Russia.

Nè se ne cura il grosso della stessa popolazione tedesca, la quale non sente pei fratelli del vicino Impero tutto l'impeto d'affetto che si vorrebbe far supporre. In fondo, il « tedesco-austriaco » si è abbastanza bene individuato etnologicamente e storicamente. È la rettorica dei pangermanisti più o meno confusi che tenta di dar ad intendere una comunanza generale di caratteri, di tendenze, di sentimenti, di ideali fra e tutti e coloro che parlano il tedesco. La guerra del 1866 fu proclamata solo con interessato sentimento « fratricida » dal principe di Bismarck. Non credo che l'abbian giudicata tutti così, e che così ne giudicherebbero un'altra quando avesse a succedere.

NOTIZIE

ITALIA.

DUSSOLENO.

(Nostre lettere particolari — 4 marzo).

Grave sciagura. — Ieri sera un impetuoso vento schiantava alberi e abbatteva i pali del telegrafo. I treni erano in ritardo di oltre un'ora a causa di uno sviamento avvenuto ad Oulx. Alle 8 3/4 circa un guardiano ferroviario, che con stento potè fare la sua ispezione sulla linea a poca distanza da Bussoleno, trovò sul binario il cadavere sanguinolento di un uomo.

Il solerte capo-stazione, avvisato, accorse coi Reali carabinieri, e mancò poco che il vento non li travolgesse tutti fra le sue spire. Il cadavere fu riconosciuto per un certo Enrico, operaio della fonderia Bolone, ancor giovane, vedovo, con due piccole figlie.

Il diligente e premuroso nostro pretore potè stabilire che l'Enrico, assieme alla sua fidanzata, ambedue operai della ferriera, percorrevano la ferrovia per ritornare a casa, inquieti del ritardo dei treni, e che, sia perchè intenti ai loro colloqui, sia pel sibilo del vento, non avendo udito, o, avendolo udito, non poterono scansare il treno della sera diretto a Modane, ne furono investiti e l'Enrico rimase cadavere e la donna riportò delle lesioni abbastanza gravi.

FRASSINO.

Soccorsi pei danneggiati dalle valanghe. — L'egregia e benemerita Club Alpino italiano, sezione di Torino, spediva, a saldo dei sussidi pei danneggiati, la somma di L. 300, che venne tosto distribuita. La benemerita Istituzione del Club Alpino di Torino ha elargito a favore di questi danneggiati dalle valanghe la bella somma di L. 2,50, oltre ad oggetti di vestiario.

Sia lode a tutti i componenti il benemerito Club Alpino di Torino, che, penetrati dal sentimento di carità e beneficenza, vollero sì largamente soccorrere quei poveri

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

Si allontanò zufolando, e Marta rimase lungo tempo immobile, addossata a un albero, colla testa fra le mani. — Attorno a lei la calma più profonda; le voci di Paolo e di Zanetto non giungevano fin lassù e del signor di Bonnay non si vedeva più che luccicare ogni tanto la punta della canna del suo fucile al disopra dei gruppi di nocciuoli. Nelle vigne fischiava un tordo, più vicino, nei rami d'un'acacia, un pettirosso gorgheggiava malinconicamente. Le foglie delle betulle si staccavano dai rami e con un fruscio leggero si spargevano sulla verdura grigiastra del terreno incolto, in cui le piante dell'autunno, le genziane aprivano qua e là i loro fiori celesti. — Un lieve odore di funghi e d'erba avvizzita, l'odore caratteristico delle giornate d'autunno, emanava dalla terra umida. — Marta provava una specie di fremito interno pensando al bacio posato da Paolo sugli occhi di Zanetto e sentiva bisbigliare ai suoi orecchi le parole di suo padre.

Perchè si era essa rivelata tanto vivamente contro le insinuazioni del signor di Bonnay? Perchè quel bisogno di mentire a se stessa? In fondo egli aveva detto il vero; ella era già nel numero di quelle donne oneste di cui egli parlava e che hanno tutte un amante sulla coscienza. Era dunque vero che quella colpa fosse tanto comune e che il mondo la giudicasse con tanta indulgenza? Forsecchè si era ella lasciata ingannare dalla sua ignoranza e, credendosi eroicamente virtuosa, non era che sciocamente pusillanime? Quell'amore che ella non aveva mai conosciuto e al quale tante donne sacrificavano la loro pace in questo mondo e la salute eterna nell'altro, qual misterioso amore possedeva dunque delizie tanto squisite e tentazioni tanto irresistibili? E se la colpa era meno enorme di quello che essa immaginava, se la Chiesa stessa aveva misericordia e indulgenze per quelli che soccombevano a quel peccato, non era stoltezza condannarsi a non mai assaggiare del frutto proibito?.... Aveva visto poco prima Zanetto fremere voluttuosamente sotto la pressione delle labbra di Paolo; essa non aveva mai trasalito così al contatto dei placidi e metodici baci di suo marito. Era dunque l'amore che dava quelle gioie intense da lei sconosciute e che ignorerebbe sempre... Ed ella era bella, giovane, possedeva tesori di affetto nel cuore... Tutto ciò per nulla? Floridezza perduta nelle nebbie grigie di un matrimonio senza amore e senza famiglia! La morale larga e mondana del signor di Bonnay aveva messo una gran confusione nelle sue idee. C'era in lei un languore e un ribassamento della volontà che s'accordavano dolorosamente collo sfinimento della natura in quella stagione autunnale. I principii che ella aveva creduto incrollabili, i pensieri generosi di cui era stata tanto fiera: devozione, fedeltà, onore, tutto ciò si scomponeva e si dissolveva come il succo impoverito delle piante moribonde. Il dubbio, simile al vento d'autunno, scuoteva lentamente i suoi propositi di onestà e li spargeva per le terre come foglie morte.

XV.

Il signor di Bonnay aveva lasciato la Lienaz. Era la fine di settembre, e, aspettando che le vigne fossero da vendemmiare, i contadini del villaggio preparavano i loro tinozzi ed andavano nei prati a tagliare l'ultimo fieno. L'estate caldo e piovoso aveva dato all'erba una seconda giovinezza e il guaime di S. Michele valeva quasi il fieno di S. Giovanni. La maggior parte della popolazione era nei prati, la cui tinta cruda e uniforme si modificava ad ogni momento. Nei luoghi in cui l'erba era tagliata, il suolo prendeva dei toni verdi teneri che tiravano sul giallo; gli strati d'erba sparsa e i mucchi di già fatti formavano qua e là macchie più scure; da ogni parte, al sole, risaltavano le vesti chiare e i fazzoletti rossi delle contadine. Un fine e aromatico odore di erbe tagliate si spandeva per l'aria, in cui svolazzavano farfalle d'ogni colore.

Quella dolce e inebbriante emanazione del guaime, penetrando fino alla Lienaz, turbava sempre più Marta Déglise. Da qualche tempo il suo carattere subiva modificazioni strane, che inquietavano e meravigliavano perfino il signor Déglise. L'umore ordinariamente uguale della giovane donna variava nella stessa giornata in modo da sconcertare tutti quelli che avevano a che fare con lei. Ella trattava Désirée ora con animosità aggressiva, ora con slanci di viva tenerezza. Con Paolo faceva altrettanto; un giorno si mostrava rude con lui fino alla sconvenienza, e l'indomani la compensava con espansioni quasi compromettenti. Il suo abbigliamento e i suoi modi risentivano gli effetti di quella mancanza di equilibrio. Si sarebbe detto che tutto ad un tratto ella avesse sentito l'influenza del temperamento paterno e che l'ardore del sangue dei Bonnay le scottasse le carni. Aveva degli accessi di civetteria provocante e qualche volta parole e frasi così ardite che stupivano e meravigliavano Désirée.

Zanetto era troppo fine e aveva già acquistato abbastanza esperienza per non indovinare la causa di quella improvvisa trasformazione nelle abitudini e nei modi di colei che ella aveva altra volta battezzato col nome di « Minerva. » Ella si diceva che quei ricci sostituiti ai capelli lisci sulla fronte, quei giacchetti leggermente incavati che lasciavano intravvedere la bianchezza del seno, avevano per unico scopo di turbare e sedurre il suo fidanzato, e s'indignava di scoprire una rivale nella propria sorella. Quel tradimento l'addolorava e la indispettiva tanto più, inquantochè ella s'accorgeva del prestigio esercitato dalla sua bellezza della signora Déglise.

Paolo aveva un animo onesto, ma un cuore capace più di tenerezza che di eroismo. Se le cose fossero rimaste nello stato in cui erano quando amava Marta senza speranza di ricambio e si prometteva di provare ad affezionarsi a Désirée, egli avrebbe forse mantenuta lealmente la sua promessa. Ma le condizioni erano cambiate; quell'amore di cui aveva disperato, ora gli si rivelava con segni evidenti. Ciò che lo aveva determinato ad impegnarsi con Désirée era stata la convinzione sola dell'indifferenza di Marta. Adesso questa lo amava, egli non poteva più dubitarne, e non aveva nell'animo tanto salda la virtù per fuggire quell'amore che gli si offriva...

I fatti avevano seguito la marcia comune in simili casi: prima di tutto la fase interamente platonica dell'adorazione silenziosa, in cui l'oggetto amato è posto tanto in alto che lo si considera come inaccessibile; poi il periodo della tenerezza ancora timida, nel quale si crede poter accontentarsi di un'amicizia pura, purchè sia reciproca; infine la crisi acuta, piena di agitazioni e di pericoli, in cui la prima carezza ottenuta fa vagheggiare un'altra carezza più viva, in cui il minimo desiderio soddisfatto accende l'animo d'una fiamma più violenta, in cui, alla luce abbagliante di quei lampi ardenti, si prosegue senza tregua, senza pietà, senza scrupoli e fino all'ultimo per conseguire lo scopo...

(Continua)

[illegible]; al certo, il nome del Club Alpino riuscirà incancellabile nei cuori di tutta questa popolazione.

BARBANIA.

Fondazione di un Club. — Moltissime volte quasi già ideato fra alcuni signori di Barbania di voler fondare anche in questo capoluogo di mandamento un Club, come esistono in quasi tutti i paesi circonvicini.

Si pensò, si studiò, si guardò, ma ai [illegible] parve si paresse loro innanzi, sia per il piccolo numero di soci che vi sarebbe, come pure per il grande scapito che ne deriverebbe agli esercenti locali. Ma l'occasione buona venne e con questa pure subito si riaccese la volontà di fondare detto Club. Difatti, durante la crisi dell'appalto del dazio-consumo per la rinnova vendita, quasi tutti gli esercenti di Barbania chiusero le loro porte, stante l'incremento delle tasse d'esercizio, ed il tanto desiato e decantato Club ebbe vita in simili frangenti, non essendovi occasione più propizia per la sua fondazione.

Grazie alla buona volontà di molti signori, promette bene, essendosi, in meno di quindici giorni, provvisto il necessario locale ed i rispettivi bellissimi arredamenti, malgrado che molte male lingue, solo per dir male di tutti, e ciò per invidia, dicano che non può durare. E ciò serve per tenere tutti i soci in maggior impegno onde far vedere che certe persone in paese non meritano alcun riguardo alle parole che stoltamente dicono.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 6 marzo

Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 10, di sabato 6 marzo:

Carlo Tenca e il pensiero civile del suo tempo di Tullo Massarani, di *Raffaello Barbiera*.

Mazeppa nella poesia (Studi slavi), di *Domenico Ciampoli*.

Raggio di sole (sonetto), di *Renaissance*.

Gli scrittori francesi e l'Italia, di *Carlo Del Balzo*.

Soli al mondo, di *Orazio Grandi*.

La morte di O. Feuillet, di *G. Cenacchi*.

Bugontino a Torino di *Giuseppe Cimbali*.

A proposito della Giandujeide, Maschere e spettacoli carnevaleschi di tutti i tempi, di *G. L. Armandi*.

Bibliografia: *Pampa e foresta (Da Sud a Nord della Repubblica Argentina)*, di Vico D'Arisbo.

L'Art, *Giornale bimensile di Parigi e la sua libreria*.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

L'Edmea di Catalani. — La Casa Editrice Lucca ha pubblicato in elegante edizione la riduzione completa per canto e pianoforte della nuova opera di Alfredo Catalani: *Edmea*, rappresentata per la prima volta nel teatro alla Scala di Milano la sera del 27 febbraio scorso.

Intanto l'opera, com'era facile prevedere, guadagna ogni sera nelle simpatie del pubblico milanese, cosicchè in una settimana se ne diedero già quattro rappresentazioni con numeroso concorso di pubblico e fra grandi applausi; il delizioso duetto d'amore del terzo atto venne tutte le quattro sere bissato. Anche quella parte di giornalismo che in sulle prime e dopo una sola audizione si era dimostrata insolitamente ingiusta o riservata, quasi per compensare i non meno insoliti che esagerati entusiasmi pel ballo *Amor*, si va ormai modificando, ed è opinione dei più che l'*Edmea* sia un'opera destinata a fare con segnalato successo il giro dei teatri italiani per i molti e rari pregi intrinseci di invenzione melodica e di fattura e per le modeste sue proporzioni.

Noi ne siamo lieti pel maestro Catalani e per l'arte italiana, e ci auguriamo di aver presto il modo di applaudire in Torino l'opera ed il maestro.

I vini delle Langhe. — Se il nettare prezioso che scola dai colli aprici della classica Langa aveva bisogno di una glorificazione, l'ebbe ieri sera al *Circolo delle Langhe* per bocca del geom. L. Fantini, applaudito conferenziere.

Dopo aver sommariamente tratteggiate le condizioni topografiche e geologiche delle Langhe, il Fantini descrisse particolarmente la fortunata zona del Barolo, la quale soltanto produce il vino famoso che a buon diritto venne proclamato il miglior vino d'Italia.

Discorse quindi del dolcetto, del nebbiolo, della barbera e dei vini ottenuti da giudiziose miscele di due o più qualità di uva, trattandone con quella competenza che tutti gli riconoscono, sia dal lato industriale che commerciale.

Chiuse con felice ispirazione eccitando i langheraoli ad affinare la loro produzione, ed invitando tutti i presenti a tenere nel debito conto [illegible] il Barolo.

L'uditorio, discretamente numeroso, applaudì, e la cortese Direzione del Circolo, per dimostrare che il Fantini non aveva detto fandonie, servì agli astanti uno squisito dolcetto ed un migliore Barolo.

Museo Merciologico. — Ecco il 3° elenco dei donatori al Museo Merciologico della città di Torino, ai quali la Direzione del Museo medesimo tributa i più vivi ringraziamenti, in attesa di poter dare sui prodotti e sui singoli stabilimenti degli espositori speciali notizie, allo scopo di promuovere l'incremento delle industrie e dei nazionali:

Société de la Vieille Montagne. Direttore generale M. Saint-Paul de Sincay, Liège (Belgio). — Grandioso assortimento di prodotti delle miniere e fonderie di zinco, con modelli dimostrativi dell'applicazione di questo metallo nelle costruzioni, specie nella copertura degli edifizi. (Rappresentante in Torino il signor Dedominicis, via dei Mille, [illegible]).

Société des Ciments de Vallée [illegible]. [illegible] Pelloux padre e figli, in Grenoble. — Cemento Portland, con una serie di modelli ornamentali preparati col cemento medesimo. (Rappresentante L. Ferrua, via San Francesco d'Assisi).

E. F. Gabert, Torino. — Collezione di sugheri e turacciolì.

Leopoldo Cassella e Comp. Francoforte sul Meno. — Serie di colori derivati dal catrame, quali materie coloranti della rosanilina, della resorcina, della naftalina e del fenolo, con campionario di fiuti di lana, seta e cotone tinti con i colori suindicati. (Rappresentante in Torino signor Sonny Del Rea).

Maddalena vedova Cler..., Torino. — Collezione di conserve alimentari.

Il Museo Merciologico è aperto il giovedì e domenica dalle 2 alle 4 pom.

CRONACA

Sabato, 6 marzo

Rubrica del Carnovale.

Piazza Milano

Bogeraccia fantastico-ginnastico-letteraria.

« Se gavessimo messo quattro o cinque soldi come fanno quelli di piazza San Carlo, o fossimo venuti qui a parlare francese, allora sì che sareste entrati; ma noi non siamo mica francesi e domandiamo due soldi per civili e uno per militari e ragazzi piccoli! Noi non siamo di quelli, ma di quei vecchi di piazza Milano! » grida una donna in buon accento genovese dall'alto d'una scala davanti a un baraccone di tela soprannominato: *Teatro fantastico mobile, gran padiglione chinese, grande Esposizione delle prime maraviglie del mondo viste al naturale*.

E il suo grido disperato, tutte le proteste della piazza Milano contro piazza San Carlo, che si è messa a farle concorrenza, a rubarle il mantello carnevalesco, che, per tradizione d'anni e di secoli, le apparteneva.

Lei, che ha sempre divertito le serve ed i soldati, che ha fatto spalancare la bocca a milioni di paesani, che ha mostrato *a civili ed a militari* tutte le donne cannone, donne nane e giganti che si sono presentate alla sofferente umanità, e per mano dei cavadenti le ha vendute tanti cerotti e strappati tanti denti; che ha educato alla grande oratoria tanti spiegatori e tanti giuocatori di bussolotti, indignata protesta contro la piazza aristocratica ed elegante che le fa concorrenza, ed ha ragione, perdio!

Essa si sente come ferita nel cuore, e mentre Torino, in un accesso di parossismo carnevalesco, si abbandona alla pazza gioia, piazza Milano è meno allegra degli anni scorsi, in cui non c'erano tanti Comitati e tanti *Beghi*. Non i soliti miracoli della natura visibili dai soli adulti; non le bellezze rarissime accompagnate dal « toccare per credere, come San Tommaso che ci metteva il naso; » non gli oratori dall'eloquenza calda: « Avanti, signori, non si fresi ne usanne; » non la scena viva e festosa della commedia con intermezzo di pagliacci e salti mortali di prima donna ed amoroso. Berengario, lo stesso Berengario, ed Arduino d'Ivrea, del *Teatrino della Varietà*, pur fedeli all'abito antico, in mancanza d'altro, hanno lasciato il dramma delle grandi circostanze, recitano la commedia con intermezzi di Pulcinella, ed hanno perduto tutto l'antico umorismo.

***

Ma, per male che vada, va sempre meglio che a piazza San Carlo, dove par di vedere un saltimbanco a brandelli che faccia i salti mortali nel bel mezzo d'un salone elegante in una sera di [illegible] di gala.

***

A voi, vecchi inquilini dell'antica piazza, che a lei sapeste conservarvi fedeli, e agli antichi provati e al pubblico non ufficiale e senza regolamenti, a voi la preferenza.

E per cominciare dalla genovese protestante contro i francesi di piazza San Carlo, essa vi mostra un mondo di cose. « Troppo lungo sar[ebbe] lo spiegarcene qui fuori; passino all'interno, che lo passo all'interno. »

Dove per due soldi i civili e uno i militari e ragazzi piccoli, fra le altre vedute mobili si vede Eugenia Bonevat, d'anni 26, la quale, dopo quattro ore di fieri dolori, partorì un corpo bene proporzionato con due teste, la destra delle quali è stata battezzata. È ben vero che l'avviso dice la sinistra; ma fa lo stesso.

Frate Calecio che dà una presa di tabacco a frà Formica, e il Mago Merlino che scongiura i proprii spiriti.

***

Segue il *Padiglione Chinese*, magico-fantastico ed altro bello non spiegato al pubblico da un guerriero tutto in bianco [illegible] un mugnaio, che ha forse combattuto... per l'abolizione del macinato.

E dentro, altre vedute mobili viste... alle sciure.

Una chiesa di cristiani nella Russia *in tempo di scena*. Un signore che sente l'odore dell'arrosto e gli si allunga il naso, cosa che capita; altro signore col dolor di pancia e relativa cura... d'iniezione fatta dal farmacista.

Voce del pubblico: *Al passa 'l temp.* Le stelle diamantine cominciando da quella d'Italia.

Un pagliaccio vi presenta la bella ragazza del baraccone con preghiera di mettervi « una mano sul cuore e l'altra nella borsa, perchè di questo il padrone ci dà tutto a lei. »

Suonano le trombe, si [illegible] i timpani, si alza il sipario e appare Giuseppe Garibaldi tutto bianco con una barba di stoppa, buona per essere filata, sopra un piccolo monumentino, con ai piedi due figure di donne; forse l'Italia e la Libertà, rimaste di gesso vedendo Garibaldi ridotto così miseramente a fare il mugnaio in quel baraccone per la fabbrica dell'appetito. Oh l'ingratitudine dei popoli! Signori, la buona grazia per l'eroe dei due mondi.

Segue il baraccone della donna *cannone*, la quale porta un cannone sul petto che pesa 160 chili e sopra il cannone anche quegli del rispettabile pubblico che volesse salire. Ma non basta, con la forza ne pare la grazia, e il cicerone vi presenta: « La bella albina condotta dal capitano Smith dal capo di buona speranza; vede al buio come i gatti e di giorno vede meno delle persone come noi. Sono pregati di toccare, non ha stoppa sulla testa, ma capelli. » E la ragazza del capo... di buona speranza passa per esser toccata e... per chiedere ancora un soldo. E chi volesse constatare, ha tutto albino, anche le gambe perchè veste le maglie bianche, tale quale come la portò in piazza Milano il capitano Smith dal capo sopra indicato.

Prima d'uscire, dalla sua mano... albina ricevo questo *pianeta*, di cui vi faccio la girata perchè serve benissimo per tutti:

Uomo.

« Tante volte avete maledetto il vostro destino, « perchè non vi fa felice. Ma il vostro talento vi dovrebbe suggerire che al mondo non vi è felicità. « Però, credetemi, che presto sarete al compimento « dei vostri desiderii. Sopportate quindi pazientemente « qualche traversia, siate prudente, giudizioso e laborioso e vedrete che presto sarete contento. (*Tante grazie*)

« Fuori di casa tua tienti celati
« Che a palesarti vieno i fatti altrui.
« E non dimenticarti: 66, 45 e 55. »
Se vi piacciono i numeri, giuocateli.

***

L'unione dei colossi alle cotesse molto più curiosi dei lilipuziani, 2 soldi i militari, 3 soldi i civili.

Roba nostrana, due bamboccioni della valle di Cuneo, il piccolo Luigi che ha soli 6 anni e pesa 65 chili e la piccola Luisa che ha soli 8 anni e pesa 65 chili.

« Adesso la piccola Luisa va a far vedere la sua grossa gamba naturale e *tutta ciccia e d'esula bona*, — aggiunge il cicerone.

***

Segue il *Serraglio Bisso* « dove il domatore entra nelle gabbie delle bestie... e sono pregati di entrare; » militi 2 soldi, borghesi 3.

Ecco il *teatro delle scienze, 30 animali vivi ed una raccolta di animali quadrupedi appartenenti alla zoologia da destare meraviglia negli intelligenti*.

Prendevo nota del cartello e il cicerone mi adocchia ed esclama: « Lo so che il cartello è sbagliato; ma non sono io, fu il pittore, quella bestia. Entri pure signore senza pagare! lei è giornalista. » Avanti signori, 2 soldi chi vuol entrare.

Insisto per pagare, e il cicerone, accompagnandomi dentro, diede spettacolo per me solo come se fossi un altro re Luigi di Baviera. Mi presentò un bell'orangutang, mi fece far la conoscenza di un serpente che non mangia da 8 mesi, fortunato lui! e sulla cui pelle mi fece leggere non so quali parole. Che sia un giornalista della sua specie?

Nel congedarmi mi fece capire che mi sarebbe stato grato se avessi parlato del suo baraccone, ed eccolo contentato.

***

Che cosa sono i palombari?

Eccovelo in due parole spiegato dal cicerone davanti a un baraccone.

« È un uomo, come volete, vestito come vedete, « pesca i coralli ed anche l'affondatore nelle acque « d'Ancona. Se andiamo in fondo del mare e non « vanno respiro, uno muore, e se non volete crederci « a questa cosa, ecco la macchinetta che gli dà « l'aria. È un mestiere di arti e di scienze perchè « fa cinque mestieri, eccetto che mangiare. Si difende dai mostri marini, e quando non può difendersi, si lascia andare a galla come un pallone « aerostatico. Il palombaro va a tuffarsi nella vasca. « Avanti, signori, tre soldi i borghesi e due i militari. »

***

Nel fondo della piazza, qualche *serraglio americano*, dove ferocemente si tira contro Bismarck, Gianduja, Pulcinella, Depretis, Moro, Merlin Cocaio e compagnia bella; qualche giostra, sui cui vortici svolazzano le gonnelle con grande divertimento di chi gira e di chi non gira, e il solito Circo di saltimbanchi che non manca mai in tutti i carnevali e la *ferrovia del piacere da Rivoli a Superga*.

***

« Sentire la voce e non vedere l'animale è un affare serio, » — grida un cicerone davanti al *Serraglio Africano*. — Entrate. Duecento bestie, o signori, vi attendono dentro; entrate e non fate come le pecore. È una cosa istruttiva per qualunque persona [illegible]. Sentite la belva che grida? È un cane si stino, o signori. È una bestia vivente come tutta la collezione. Avanti, avanti, o signori. »

***

Ed ora a te simpatico Arduino d'Ivrea del *Teatro della Varietà*. Ti conobbi cicerone per conto altrui, poi drammatico della piazza, pestando la scena per conto d'Arduino, ed ora finalmente comico, pur conservando la carica di cicerone della tua compagnia. La tua voce è robusta, la parola facile e spigliata; ma, in confidenza, la commedia non è il tuo forte.

Dramma, dramma ci vuole. Torni Arduino sulla scena e sarà molto più comico, sarà più carnevalesco.

Arduino ha suonato la tromba, parlato al pubblico ed è di nuovo andato nel palcoscenico, arrampicandosi dalla piazza. Veglino i zucchi sulla porta del teatro.

Un vecchio rassomigliante a Depretis, in abito del secolo XV, veglia alle finanze sulla porta.

Lo spettacolo comincia.

Un fratello e una sorella, abitanti in un castello, devono scegliere un servo.

— Il vostro nome? — chiede lui ad un concorrente.
— Teo Gueo.
— Hai paura dei morti?
— Corpo di tutto il dispetto, neanche di cento diavoli.
— Allora mi veglierete un morto.

Teo Gueo esce.

Entra Pulcinella e si mette a fare il morto. Viene Gueo a fargli la guardia e si addormenta, sopraggiunge un altro servo vestito da diavolo e lo spaventa, si spaventa anche Pulcinella e... *tableau*.

— Ed ora, sorella mia, — dice il fratello alla sorella — hai visto questi vigliacchi? Restiamo noi soli e facciamo tutto da noi.

Non è vero che è stupidina?

Torni Arduino al suo dramma, torni all'arte feroce in cui poteva cacciare nel più profondo e buio del carcere i rivali. Solo quella è l'arte in cui si trova veramente a posto.

Avanti dunque, o signori, e se i francesi di piazza San Carlo sono di danno ai buoni italiani di piazza Milano, sappiate compensarli voi, onorando della vostra visita questa vecchia delle allegrie spontanee e schiette senza programmi e regolamenti, ed avrete concorso a tener viva questa nota caratteristica torinese.

Toca-Rasa.

Programma per oggi, 6 marzo. — (*A giorno*) — Le cassette, i fusti, le damigiane, i fiaschi dei nostri vini più squisiti attireranno l'attenzione del *colto* e dell'*inclita*, che non sapranno trattenersi dal fare incetta di quel certo *gluss qui [illegible] fa* il coor degli uomini.

(*A sera*) — **Sfida di Satana** (seconda prova) — Incendio notturno, nel piazzale dell'ex-Esposizione, il cui campione sarà quel valente pirotecnico di Cuneo Santisa, Luigi [illegible], vincitore di primi premi nelle gare del 1884. Le nuove forze del divo *Rogo* evolveranno, in quella notte, ai mortali i misteri sublimi della *pirotecnica*.

Gran Rogo. — Iersera si fece la prova generale dell'illuminazione e dell'orchestra e l'una e l'altra superarono l'aspettativa. Il concorso per la richiesta dei biglietti fu grande, ed oggi continua con un crescendo di buonissimo augurio. È quindi assicurato un successone.

Oggi la Commissione per la distribuzione dei biglietti sedrà in ufficio dalle 10 al mezzodì e dalle 2 alle 5 pom. Per comodo dei forestieri che giungessero all'ultima ora, l'ufficio rimarrà ancora aperto fino alla mezzanotte.

Si raccomanda ai signori che interverranno alla festa di por mente alle disposizioni circa la circolazione delle vetture segnate a tergo del biglietto.

Il manifesto del sindaco. — Il sindaco, veduto il programma delle feste ordinate dalla *Società Gianduja*; presi i debiti concerti coll'autorità di pubblica sicurezza; notifica:

Nel giorno di domenica, 7 marzo, avendo luogo in via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo e Carlo Felice, e nel giorno di martedì, 9 marzo, in via di Po, piazza Castello, via Garibaldi e piazza Statuto, dalle ore 2 alle 5, il Corso di Gala diretto dalla *Società Gianduja*:

1. Le carrozze ed i carri ammessi si disporranno in doppia fila sulla loro sinistra — 2. Si volterà sempre a fila sinistra tanto entrando quanto uscendo dalla fila — 3. Lo spazio in mezzo alle file dovrà essere tenuto sgombro, ed in via Po sarà riservato alle cavalcate ed alle carrozze a 4 cavalli. Si ricorda ai cavalieri di tenere la sinistra — 4. I carri non ammessi dalla *Società Gianduja*, e che impedissero il regolare andamento del corso, saranno fatti uscire — 5. Sono esclusi gli omnibus, i velocipedi, i veicoli privati e pubblici di qualunque genere che non fossero ammessi, e le carrozze numerate che non fossero nel loro necessario perfetto assetto — 6. È proibito il getto di qualsiasi oggetto, i fiori eccettuati.

Nel giorno di lunedì, 8 marzo, rappresentandosi la *Giandujeide* in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 5 pom., le carrozze non potranno circolare in via di Po e dovranno sgombrare dalle vie, nelle quali passerà il *Corteggio delle Maschere*, al suo avvicinarsi.

Nella sera di martedì, 9 marzo, con solennità alla mezzanotte abbruciare il Carnevale sul Rogo in piazza Emanuele Filiberto, la circolazione delle carrozze vi sarà proibita a partire dalle ore 11 pom.

Dovranno altresì uscire le carrozze da tutte le vie e corsi all'approssimarsi del Corteggio.

In tutti questi giorni le corse delle tramvie sono nel pomeriggio sospese in via di Po, e dovranno pure sospendersi nei giorni ed ore del Corso di Gala in piazza Castello e nelle vie e piazze sopra indicate.

L'ordine tradizionale della nostra città ci assicura che nulla verrà a menomarne l'antica reputazione. Non saranno tollerate le maschere allusive alla politica ed in qualunque modo indecenti; e siccome i pubblici tripudii non devono mai trasmodare in incomposti baccani, avvertesi che non sono permessi gli assordanti rumori che disturbassero la quiete pubblica, come, ad esempio, il battito delle casse di latta.

Gli agenti della forza pubblica cureranno l'esatta osservanza di queste prescrizioni, senza pregiudizio, quanto ai contravventori, del relativo procedimento a termini di legge.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 5 marzo 1886.

Di Sambuy, sindaco — Avv. *Pich*, segretario.

Disposizioni per le feste in piazza Vittorio Emanuele I. — Durante le rappresentazioni al palco di piazza Vittorio Emanuele I: *Festa al Campo* (domenica) e *Giandujeide* (lunedì) agli sbocchi delle vie della Rocca e Bonafous da una parte e via Vanchiglia e Bava dall'altra parte della piazza saranno aperti tre sportelli per la vendita dei posti: uno per quelli da L. 10 e da L. 5, uno per quelli da L. 2 ed il terzo per quelli da L. 0 50. Per i posti da L. 0 20 si paga direttamente all'entrata, avvertendo di presentarsi col denaro contato.

Le persone munite di biglietti da L. 10 e 5 accedono ai loro posti più agevolmente dalle vie Bonafous e Bava; da tutti gli sbocchi sovrindicati, percorrendo le corsie lungo lo steccato, si ha l'accesso ai diversi posti.

Per gli arrivi dalle vie della Rocca e Bonafous le carrozze dovranno fermarsi lungo la via Maria Vittoria e proseguire vuote per il Lungo Po, ove posteranno.

Per quelli di via Bava e Vanchiglia dovranno parimenti fermarsi lungo via Pescatori e proseguire per via Napione.

I premiati alla Mostra enologica. — Ieri, alle 2 pom., venne fatta la proclamazione dei premi agli espositori della Mostra enologica.

Ecco l'elenco dei premiati:

Vini da pasto.

Medaglia d'oro offerta dal Municipio di Torino:
Trinchero Raimondo, di San Damiano d'Asti (barbera fina).

Diploma d'onore offerto dalla Società Gianduja:
Burlotto Giovanni Battista, Verduno (Alba).

Medaglia d'argento:
Sacco Carlo Emanuele, San Damiano d'Asti.
Ricotti Valentino, Piozzo (Mondovì).
Rho prof. comm. Gioacchino, Precetto Torinese (barbera fina).
Rascetti Vincenzo e figli, Torino (freisa da pasto).

Medaglia di bronzo:
Marchesi cav. Eudimio, Grazzano Casale (vino da pasto).
Vola Vincenzo, Mango (Casale); Circolo delle Langhe (dolcetto).
Società d'esportazione Cirio (vino da pasto).

Vini superiori rossi secchi (nebioli).

Medaglia d'oro:
Fissore Matteo, Bra-Alba (Barolo).

Medaglia d'argento:
Motto e Ravinale, La Morra e Torino.
Menotti cav. Luigi, Acqui (barolo classico).
Ormezzano avv. Giuseppe, Torino (Lessona).

Diploma d'onore:
Opera pia Barolo, Torino.

Medaglia di bronzo:
Barolis cav. maggiore Paolo, Alba (Barolo).
Costini Giacinto (figlio), S. Stefano Belbo (Nebiolo).

Vini superiori rossi secchi (non Nebioli).

Diploma d'onore:
Menotti cav. Luigi, Acqui (Dolcetto).

Medaglia d'argento:
Cianfanelli Pasquale, Livorno Toscana (Chianti).
Società enologica valtellinese, Sondrio (Vino Inferno).

Vini superiori bianchi secchi.

Medaglia d'argento:
Caracca Giovanni, Napoli (Vino Posilipo).

Medaglia di bronzo:
Società d'esportazione Cirio.

Vini liquorosi.

Diploma d'onore:
Della Rocca (P.) e Comp., Torino, direttori per l'Italia della Compagnia vinicola siciliana (Marsala).

Medaglia d'argento:
Rossi L., Napoli (Marsala-Trapani).

Medaglia di bronzo:
Caracca Giovanni, Napoli (Marsala vergine).

Vino Caluso.

Medaglia d'argento:
Monti geometra Giulio.

Medaglia di bronzo:
Gnavi Carlo.

Vini spumanti bianchi.

Diploma d'onore:
Boschiero comm. Giovanni, Asti.
Gancia fratelli, Canelli (Asti).

Medaglia d'argento.
Beccaro, fratelli, Acqui.

Prodotti della distillazione delle vinaccie.

Medaglia di bronzo:
Menotti cav. Luigi, Acqui (Acquavite).
Società d'esportazione Cirio (Cognac).

Balli privati. — Il cav. C. Ramella, accreditato finanziere di questa città, apriva mercoledì sera il suo palazzo sul corso Vittorio Emanuele ad una splendida festa.

In quelle ricchissime sale era convenuta tutta l'alta finanza. Le molte ed elette signore e signorine [illegible] gareggiavano fra loro per ricchezza e buon gusto nelle toelette, per profusione di pizzi e di diamanti, per bellezza, per brio.

Le coppie danzanti erano oltre a cento.

Le danze, per poco interrotte da [illegible] cena, proseguirono animate sino a tarda ora del mattino.

Balli e veglie. — Questa sera si balla al Circolo San Salvario, al Circolo Martinetto, al Circolo Dreifario, alla Società valigiai, al teatro Scribe, al teatro Carignano (personale subalterno Regie Poste di Torino), ed al teatro Nazionale (Unione Colonie Ligure-Lombardo-Veneta).

Al Circolo Martinetto verrà pure inaugurata l'illuminazione elettrica.

La festa avrà principio alle ore 9 1/2 precise.

— Per domani sera sono pure annunciati:

Un grande veglione con maschere al teatro Alfieri (Società: *I mai sazi*) con straordinari addobbi, luce elettrica e tombolina gastronomica.

Un grande ballo di gala al teatro Scribe sotto gli auspici dell'impresa Bertino.

Una veglia danzante al Circolo degli Impiegati.

Una veglia danzante al Circolo San Secondo.

— In occasione delle feste vari dei principali caffè-ristoranti rimarranno aperti tutta la notte.

Il caffè del teatro Alfieri comincia le veglie questa sera.

Per le feste di Carnevale. — In occasione delle feste che avranno luogo in Torino le sere del 7 marzo (domenica) e 9 marzo (martedì) per cura della ferrovia Torino-Rivoli sarà attivato un treno speciale in partenza da Torino mezz'ora dopo la mezzanotte dei giorni predetti.

Un banchetto ferroviario. — Ieri, all'*Albergo del Mulino*, condotto dai fratelli Luino, alla Madonna del Pilone, ebbe luogo un banchetto di circa ottanta coperti, fra gli impiegati degli Uffici centrali della trazione della ferrovia Mediterranea. Nella vasta sala, bellamente adornata per l'occasione dai proprietari dell'albergo, regnò sovrana l'allegria e la più schietta cordialità. Alle frutta intervenne il signor comm. Fortunato Cornetti, capo del servizio Trazione di detta ferrovia, accolto da' suoi dipendenti con unanimi insistenti applausi.

Non mancarono i brindisi di circostanza, ed il signor comm. Cornetti disse belle parole, rallegrandosi di tanta concordia, ed augurandosi di ritrovarsi un altro anno in eguale numerosa compagnia, bevette alla salute ed alla prosperità di tutto il Corpo degli impiegati ferroviari.

Furono mandati affettuosi telegrammi di ricordanza agli antichi colleghi passati alla rete Adriatica ed a quelli del 2° compartimento, a Napoli. Indi, con nobile spontaneità, fu aperta fra i commensali una sottoscrizione a beneficio d'una povera famiglia.

Insomma, fu una festa riuscitissima; lodevole anche il servizio dei fratelli Luino, ai quali vanno date le debite lodi; come pure vanno tributati elogi alla Commissione ordinatrice del banchetto, che nulla trascurò perchè questo riuscisse degno e geniale.

Per un fascio di legna. — Due guardie campestri sorpresero ieri, nella regione Madonna di Campagna, un tal R. Francesco, d'anni 32, contadino, mentre trafugava un fascio di legna. Le guardie accompagnarono il R. alla Questura, dove fu trattenuto.

Sulla giostra. — Ieri, certo Rovella Ferdinando, d'anni 14, salito sopra una giostra a Porta Palazzo, sporse troppo il capo in fuori ed andò a battere contro una spranga di ferro che gli fece male ad un occhio.

Tre fuochi. — Ieri si manifestarono tre fuochi di camino: il primo alle ore 10 1/4 ant., nell'alloggio del conte Belgrano, in via Santa Teresa, n. 26; il secondo alle 10 1/2 ant., nell'alloggio della signora marchesa Favera, in via San Francesco da Paola, n. 29; il terzo, alle ore 2 1/2 pom., nell'alloggio della contessa Amat, sul corso Vittorio Emanuele, n. 24. Intervennero i pompieri e le guardie urbane delle rispettive sezioni ed in breve riuscirono a spegnere le fiamme.

A colpi di pietra. — Sul corso del Valentino, il ragazzo B. Secondo lanciò una pietra contro Chiesa Federico, d'anni 11, producendogli una ferita lacero-contusa alla faccia. Una guardia urbana, accorsa alle grida del Chiesa, condusse questo in una farmacia dove fu medicato, e accertò contravvenzione al B.

Apoplettico. — Ieri, alle ore 2 e 3/4 pom., il muratore Cauduro Michele, d'anni 22, colto da apoplessia, cadde a terra sulla piazza di San Giovanni e si ferì al capo. Una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale Mauriziano, ove fu ricoverato.

Cavallo in fuga. — Ieri, verso le 2 1/2 pom., sulla piazza San Giovanni, il cavallo [illegible] alla vettura pubblica n. 173, impauritosi, si diede a spiccare salti in tutti i versi. Il cocchiere Bonomico fu gettato a terra e si produsse male leggero al capo. Il quadrupede strappò i finimenti e si sciolse dalle stanghe del veicolo. Sentitosi libero, si slanciò a corsa sfrenata lungo la via Seminario. Alcuni soldati gli si posarono davanti, retrocedette di nuovo sulla piazza, dove fu fermato dalla guardia Angelini e da un giovane cameriere.

Tentato suicidio. — La scorsa notte gli agenti di P. S. raccolsero in piazza Vittorio Emanuele certo A. Vittorio, d'anni 25, studente, il quale, allo scopo di togliersi la vita, aveva bevuto una quantità di laudano. Trasportato immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, venne ivi ricoverato.

Ignorasi il motivo del tentato suicidio.

Arrestati. — Vennero arrestati 18 individui, fra cui due in flagrante questua, un contravventore alla ammonizione, uno contravventore alla sorveglianza e ricercato per ribellione, due per disordini, tre per essere inviati a domicilio coatto ed i rimanenti per ozio e sospetti di furto.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Per i fuochi artificiali. — A mezzo del suo giornale pregherei i signori pirotecnici di far uso coi loro mortai possibilmente della massima elevazione e certamente della carica massima, affinchè i razzi, raggiungendo la voluta altezza, abbiano tempo di completamente consumarsi e così impedire che, nei loro scoppi successivi, si proiettino incombusti fra gli spettatori, come avvenne l'altra sera, cagionando al sottoscritto, quantunque posto a notevole distanza, la completa rovina del suo soprabito.

Luigi Aliprandi.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 6 marzo.

REGIO, ore 8 (lettera b). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Excelsior*, ballo.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zoo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Comp. ...) — *Joyeuse*, comédie — *Le gendre de M. Poirier*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Teatro* [illegible], commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Nicotta*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — [illegible], dramma.
BALBO, ore 8 1/4. — I fantocci del signor T. Holden.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Amor*, rivista comica del 1885.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE. — Torino, 5 marzo 1886.

NASCITE 27: cioè maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI. — Salomone Luigi con Comba Maria.

MORTI. — Enia Cesare, d'anni 46, di Torino, cappellaio.
Corradi Teresa n. Chiaravoglio, id. 82, di Scalenghe.
Marchisetto Giov., id. 53, di Casello, impiegato.
Marini Teresa n. Giordana, id. 58, di Barge, pensionata.
Paoletti Pietro, id. 78, di Verzuolo, scalpellino.
Bergero Luigia, id. 53, di Casale Monferrato.
Garberino Cristina n. Actis, id. 63, di Ivrea, agiata.
Pantasso Giorgio, id. 65, di Pinerolo, segatore.
Gamella Francesco, id. 60, di Carmagnola, contadino.
Bevilacqua Giovanni, id. 78, di Villanova d'Asti, contad.
Stefani Pietro, id. 83, di Prato Levantino, contadino.
Lingua Maria, id. 7, di Carrù.
Amadini Giuseppe, id. 9, di Gavirate.
Negro Pietro, id. 83, di Torino, conciatore.
Giacardo Costantino, id. 37, di Casalborgone, falegn.
Manero Teresa n. Almasso, id. 73, di Alba.
Botti Giuseppe, id. 57, di Cremona, capitano in ritiro.
Bertello Giacomo, id. 74, di Chieri, negoziante.
Giorda Michele, id. 66, di Camisano, scalpellino.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 37, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO — 5 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
731 0	728 8	728 4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+2 8	+4 0	+1 3

Tensione del vapore in millimetri:

3 0	4 3	4 5

Umidità relativa in centesimi:

53	70	80

Vento:	calma	NE deb.	calma
Stato atmosferico:	n. p. s.	coperto	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0,6, mass. +4,6.

Acqua caduta in mm.: 0.2 — Min. [illegible] notte dal 6: + 1.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 6 marzo 1886.

Nascere del Sole 6,48 — Meridiano 0.30 — Tramonto 6.12.
Nascere della Luna 7,33 mat. — Meridiano 1.30 sera. — Tramonto 7.33 sera. — Giorno della Luna 2°

BORSE e COMMERCIO

marzo	5 Genova	5 Milano	5 Firenze
Rendita italiana cont.	98 12	97 85	98 25
» » f. m.	98 25	98 10 15	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2283 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	928 —	— —	930 50
» Ferrovie Merid.	690 —	(18) 690	691 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	591-91 50	591 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1156 —
» Banca Gen. Roma	— —	847 848	— —
» Lanificio Rossi	— —	1190 1200	— —
» Lanif. Cascamificio	— —	320 21	— —
» Colon. Cantoni	— —	505 506	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fond. Man. Firenze	— —	— —	63 00
» Unificato Napolet.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 24	— —	25 08 5
» Parigi - vista	100 15 20	— —	100 22 5
» » lett.	100 20 25	— —	— —

Vienna, 5		Berlino, 5	
Mobiliare	296 30	Mobiliare	497 50
Lombarde	135 75	Austriache	411 50
Banca Anglo-Austriaca	118 50	Lombarde	206 00
Austriache	253 25	Cambio su Londra	20 34
Banca Nazionale	874 —	Rendita italiana	98 60
Napoleoni d'oro	9 99	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	16 —
Lire italiane	49 85	Prestito Russo	101 —
Cambio su Londra	125 90	Prestito orient. Russo	63 90
Rendita Austriaca	85 91	Sconto per chil.	208 75
Id.	85 70	Dopo Borsa	497 50
Unionbank	78 75	Id.	411 50
Rendita Austr. nuova	114 50	Id.	206 50

NUOVA YORK, 3 marzo. — Farina da dollari 3 15 a 3 35 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 93 1/2 chil.
Id. febbraio	»	0 93 1/4 id.
Id. marzo	»	0 94 1/2 id.
Id. aprile	»	0 95 1/4 id.
Id. di primavera	»	0 96 5/8 id.
Grano turco, 40 — al *bushel* di		35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 4 marzo — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L.	21 75
Aprile	»	22 —
Maggio-giugno	»	22 50
4 mesi da maggio	»	22 75
Luglio e agosto	»	22 90

Mercato calmo.

Stagionatura sete. — Torino, 5 marzo.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione sete della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	7	654 21	Organzino	2	161 71
Trame	1	75 99	Trame	1	45 19
Greggia	11	1059 65	Greggia	1	73 06
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	19	1789 71	Totale	4	279 96
Id. nel mese	75		Id. nel mese	19	

Piccola Posta.

Sig. G. T. — Bussoleno. — Non possiamo pubblicare il suo scritto. Riguarda una questione troppo personale.

Si cerca una Se-rveria chiara ed onesta, a 4 piani. — Dirig. al portiere dell'Hôtel Feder. C 822

Alle *Tricoteuses*
44 — Via Garibaldi — 44.
Maglierie d'ogni genere su misura
Tappeti Smirne
C 681 · Lavoro per signore.

In affitto *Domino* e *Costumi* eleganti, a prezzi convenienti. Via Bei ro, 18, Torino. 775

Cercasi

pel 1° aprile p. v. un alloggio di 3 camere e cucina, con acqua potabile e balcone, situato nel centro della città.
Scrivere offerte alle iniziali **H. 735 T.**, *Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.*

1 o 2 o 3 o 4 belle camere, al 2° o 3° piano, **d'affittare** in via Principe Amedeo, n. 4. C 800

Alloggi grandi e piccoli. **Magazzino** pulito, con sopravvisto locale per uso ufficio, **d'affittare** al presente, sul corso Oporto (marciapiede), angolo via Micca, n. 1. C 8..

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, completamente nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.** C 812

D'affittare al presente

diversi alloggi da 3 a 12 membri, con acqua potab., cessi all'inglese, calor fero, gas. **Grande laboratorio** con macchine, utensili per meccanico e minusieria.
Corso Re Umberto, 31, Torino. 327

D'affittare

corso Oporto, 65,
4 camere, piccolo entrata e cantina. Prezzo L. 350 annue. — Gas, acqua potabile, calorifero. 341

D'affittare in via Santa Chiara, n. 35.
Al presente: Alloggio di 4 membri, con sottotetto.
Al 1° luglio: 4 locali di m. 200 circa, adatti a laboratorio.
Ricapitare dal portinaio. C 201

D'affittare per aprile

Alloggio di 7 membri al 2° piano, calorifero, acqua in casa, diramazione del gas. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 12, (Porta Palazzo), Torino. C 810

D'affittare al 1° aprile 1886

Signorile alloggio al piano terreno, composto di **10 camere** *parchettate,* con **calorifero**, nonché adatto anche per **studio o commercio.**
Via Fabro, n. 2. C 6..

Palazzina n. 41, via Magenta.

Due eleganti alloggi di 12 camere e occorrenze, scuderia e rimessa. C 786

Casa tipo Palazzina via Bertola, 68 (Porta Susa).

Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso corte, munito di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e con o senza scuderia; rimessa, fienile e alloggio del cocchiere.

Idem: Locale al piano terr. ad uso banco od ufficio, con o senza mobilia.

Isolato 1, piazza S. Martino: Locale con laboratorio e magazzino, con soprastante alloggio, e superiormente a questo, grande terrazzo adattabile anche per fotografia.
NB. Tutti i sopra etti locali sono da **affittare al presente**, e la Palazzina **anche da vendere.** 346

DA RIMETTERE

un negozio di liquori in una via principale e commerciale, di Torino; il locale si adatterebbe anche per pasticceria. — Rivolgersi ai ragi nieri **F. STUBIA**, via Bertola, n. 3, Torino. C 8..

Vasti Magazzini

con mobilio da *rimettere al presente,* **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 30

10,000 francobolli

di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzerie, **da vendere** a modici prezzi, od a richiesta se ne potrebbero provvedere contemporaneamente una grande quantità.
Recapito al sig. **F. F. C. P.**, fermo in posta, *Torino.* 731

Liquidazione di mobili

Vendita con gran ribasso. Via Arcivescovado, n. 2, *Torino.* — Mobili per salotto da L. 75 in più. 781

Da vendere giardino con tre case e sei ghiacciaie, o anche tutte libere. Stabilimento alla **barriera di Nizza, 16-18.** — Recapito al proprietario. C 741

Casa da vendere nell'antica piazza d'Armi dal reddito netto di **L. 9400.**
Dirigersi dal sig. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, n. 1. C 725

Terreno da vendere

lungo il corso Massimo d'Azeglio, ove vi era il pallone Pessaro. — Dirigersi Jalling, Fiorio, via Bogino, n. 6. C 70..

Una signorina

di buona famiglia, della Svizzera francese, desidera collocarsi come dama di compagnia o come istitutrice presso bambini.
Offerte alle iniziali **H 537 L,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna** (Svizzera). 830

Giovane ingegnere

con parecchi anni di pratica ed ottime referenze, desidera un'occupazione, preferibilmente all'estero.
Offerte alle iniziali **G 763 T.** *Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.*

Un Colorista che ha occupato posto di direttore in una fabbrica di stoffe e fili di cotone e stabilimento di apparecchiamento ed imbiancamento, cerca cambiare di posto, essendo sopratutto ottimo conoscitore della tintura del nero della lana e del rosso turco su stoffe.
Offerte alle iniziali **H o 509 Q.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 887

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gasose** della Ditta **Deker e C., via Nizza, n. 6.** 513

Carpanera Vittorio

ha trasferito la Trattoria sul corso Vittorio Emanuele, angolo via Goito, in servizio di rosticceria alle sp. eda colla vendita al minuto. 745

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 87

Trasferimento.

L'antico Gabinetto **Medico-Magnetico** della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in *Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°,* ove continuasi tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 106
25 — Via S. Tommaso — 25.

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

Istituto Rota, Torino, via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7. Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Società operaie, ecc. *Cinti erniari, Calze elastiche* per varici. *Oinque vetture*, *Ortopedia*, *Irrigatori Equizier, Enteroclismi*, *Sospensori*, *Orinali* caucciù in gomma, *Lenzuola e Granbiali* impermeabili, *Articoli d'allattamento*, *Polverizzatori*, *Inalatori*, Apparecchi *ortopedici*. Strumenti di *chirurgia*, *odontoiatria*, veterinaria, relativa affilatura e riparazione. 97

Pianoforte a buon prezzo, d'occasione, via Mazzini, 58, dal portinaio. 516

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* C 6..

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.
Capitale sociale L. 135 milioni — Versato L. 81,000,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

dal 21 al 28 febbraio 1886 inclusivi.

Viaggiatori	L.	890,089 47
Merci a grande velocità	»	355,480 77
Merci a piccola velocità	»	1,435,270 50
Telegrafo	»	9,639 18
Complessivamente al lordo	L.	2,688,491 92

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio 1885 al 28 febbraio 1886.

Viaggiatori	L.	30,986,922 73
Merci a grande velocità	»	10,974,952 15
Merci a piccola velocità	»	43,881,683 62
Telegrafo	»	334,189 89
Complessivamente al lordo	L.	86,176,998 39

351

NB. Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc. — Mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto della Mediterranea dalle Amministrazioni in corrispondenza.

Fabbrica e Magazzino di Carrozze

Premiata ENERE
di G. B. GALLIZIO e C.
Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 841

Acque medicinali di Fleur d'orange, Cedro, ecc.

19. *Piazza Castello* - *Nuovo Padiglione* accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europe
Succursale del premiato deposito
COSTANZO PADRE E FIGLIO
di via Porta Palatina e Basilica — TORINO.
DEGUSTAZIONE e VENDITA a BICCHIERI
di Vermouth, Liquori, Marsala e Vini i più prelibati
Assortimento completo dei migliori Vini e Liquori esteri
Bottiglie vuote, nere, forti, a L. 16 il cento. 824

Esposizione centenaria di Belle Arti a Berlino

MAGGIO-OTTOBRE 1886.

Gli oggetti destinati a questa Esposizione devono essere consegnati a **Torino** fino al **31 marzo** nell'ufficio collettivo qui sottoindicato.
Le Schede, in duplice copia, si debbono rimettere all'ufficio collettivo o direttamente al Comitato d'Esposizione a Berlino.
Franchigia di porto, andata e ritorno, è concessa soltanto per gli artisti espressamente invitati, e per le opere di artisti tedeschi dai Giuri di Berlino accettate.
Tutte le altre spedizioni si devono affrancare.
Ogni spedizione dev'essere accompagnata da speciale bollettino ferroviario, per godere della riduzione sul porto.
Roma, 20 febbraio 1886. C. STEIN.
In **Torino, Rochas Padre e Figlio,** 4, via Sacchi. 808

(Advertisement for brick-making machine) 809

Fabbricazione meccanica di LATERIZI

con terre forti e poco plastiche, marne dure, crete, terre schistose o rocciose, terre qualunque non riverpate, direttamente estratte dalla cava e come vengono in zolle di qualunque grossezza e dimensione.

Riduzione plastica delle terre suddette mediante il Disaggregatore Frangizolla e Laminatoio, combinati (brevettato in Italia)
nella Fabbrica speciale di Macchine per l'Industria Laterizia
LUIGI JAEGER
di Ehrenfeld-Colonia (Germania).

Rappresentanza generale per l'Italia: *R. PIANTINI e COMP., Ancona.*

Propriétaire d'Hôtel

le ... ... Genève ... locataire ... association ... *maître d'Hôtel.*
Garantie ... ... S'adresser à MM. **Racine et Vogt,** avocats, rue du Rhône, 29, **Genève.** 833

Eccellente Vino da pasto

del rinomato Castello di Veglio, produzione del cav. Stella. — L. 32 la brenta per tutti.
Corso Siccardi, 5. C 857

Per le Imprese

di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon,** rappresentanza **Proctor,** via Saluzzo, 11 *bis*, Torino. 65

!! Se tutti sapessero !!

che le fabbriche SEIDEL e NAUMANN, di Dresda; D. G. FISCHEL, di Boemia e BECHER e HILDESHEIM, di Vienna sono riunite in **deposito** *esclusivo nella* **GALLERIA GEISSER, Torino,** *presso*
Leonzio Beltramo.
Per grande riduzione di prezzi
Nessuno comprerebbe altrove.

La **NAUMANN**, macchina a cucire a **bottoniera** a rimediare è l'unica ricercata dalle famiglie. L. **70** ed oltre.
FISCHEL, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — Carrozzelli per ammalati.
HILDESHEIM, le sue casse-forti per **famiglie e Banche**, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **90** ed oltre.
Cataloghi, istruzioni, imballaggio **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

Grande Liquidazione di Mobili

a prezzi eccezionali (per trasloco).
OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA
PER ACQUISTARE A BUON MERCATO
mobili eleganti, di lusso e fantasia, solidi e di premiata fabbricazione.
Da vendere una grande insegna.
Piazza Maria Teresa, angolo via Rocca e Ospedale, TORINO

Premiato Stabilimento di Costruzione

e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 38, presso la Barriera di Lanzo
Torino
Costruzione di **carri, carrettoni, tomignone** con o senza molle e mozzo di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per imprese.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si eseguisce in breve tempo qualsiasi commissione di legname a misure ordinate. 763

Grande nuova fabbrica d'articoli di Panierale

dei **Fratelli Rubeo,** in **Oglianico-Canavese.**
10 aprile - Apertura della Succursale in Torino, via Borgo Dora, N. 34.
A prezzi incredibili si eseguisce qualunque lavoro in vimini e qualsiasi riparazione. — Si assumono ordinazioni per fabbriche, finitura, e si consegnano dopo breve tempo. — *Vendita all'ingrosso ed al minuto.* 687

Molino a vapore con **tre palmenti,** da vendere od affittare. — Mora al pagamento. — Presso **PONTI,** via Roma, 33. 706

CITTÀ DI TORINO

771

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Martedì, **16** *marzo* 1886, *alle ore 2 pomerid.*, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** in seguito a ribasso del vigesimo, per il **lotto 2° detto di ponente,** dell'impresa triennale, relativa alla *sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano,* il cui importo, stante l'ottenutosi ribasso complessivo di L. **15 83 0/0**, è calcolato in L. **67,336** annue.
I capitoli di condizione sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per **mattoni**, pianelle, **tubi**, ecc. **Macchine diverse** per fabbricazione di pianelle e mattonelli. **Mescolatori** d'argilla.

Macchine per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.

Schlaepfer e C° succ. **Rochette**
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 74

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Partenza tutti i mercoledì da **Torino.** — Rivolgersi agli Agenti **L. ROMERO e C°, in Torino,** piazza Carlo Felice, 16. 841

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Giard.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.° Flaud e Cohendet.
F. COMINOLI, via Arcivescovado, 2, *TORINO.*

HERMELIN POUDRE
La migliore fra le molte Cipria profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
PROFUMIERE TEATRALE
BERLINO
A. PATTI

Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere le scatole metalliche, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenti: USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 2.

Vendesi in **TORINO** presso
R. BACHER piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI via Finanze.
D. MONDO via Ospedale.

Grande Manifattura
Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Fassiola, Arneri e Riva
Specialità su Cristalli
Mobili ferro e legno per Giardino.
10 - Corso Duca di Genova - 10
TORINO. 312

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo.
Prezzi all'ingrosso. C 3659

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

21
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tele fortissime per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Société Agricole
Crusca Alimentare
(residuo del Noce di Cocco).

Alimentazione igienica ed economica pel **Bestiame e Cavalli,** già in uso in Italia ed all'estero, da *Tramways, Omnibus* ed *Allevatori* di bestiame.

Questa Crusca alimentare, un poco introdotta in Italia, procura grandi vantaggi tanto nello stato sanitario del bestiame quanto per l'economia di fronte a tutti gli altri alimenti finora in uso.
Sperimentata chimicamente per cura della **Société Agricole** del
Giardino Zoologico d'Acclimatazione di Parigi.
Si riconobbe contenere il 94,67 0/0 di valore nutritivo in confronto il quello delle altre sostanze alimentari maggiormente in uso, che hanno i seguenti valori: **Carote,** 9,57 0/0; **Erba medica,** 12,35 0/0; **Fieno,** 36,80 0/0; **Avena,** 51,67 0/0; **Orzo,** 55,43 0/0; **Crusca di frumento,** 54,15 0/0.

La Crusca alimentare (residuo del noce di Cocco) è messa in vendita dal Concessionario in Italia e suoi Rappresentanti a
Lire 35 i 100 chilogr. (sacco gratis), contro valuta anticipata.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti in **Torino**
Fratelli Cane, 2, via Provvidenza. C 826

Sartoria Teatrale

di *T. MAGNANI* succ. *BARBAGELATO*
Via Milano, 19, TORINO
Provveditrice dei grandiosi spettacoli di opera e ballo ai Teatri della città e provincia.

Questa antica e rinomata **Sartoria teatrale,** fondata fin dal 1827, è l'unica che dia continuamente lavoro in Torino ad una quantità d'operai provetti in questo genere. Ebbe sempre l'onore di fornire Case Reali e Principesche. Nei famosi e tradizionali Carnevali che si fecero nel passato a Torino fornì i costumi ai Comitati e Municipio per le numerose mascherate, quale la Gianduiejeide, ecc. Quest'anno pure il Comitato delle feste affidò a questa Sartoria parte della fornitura dei costumi occorrenti per la Gianduiejeide, che avrà luogo fra giorni.
Anche la Società Bass'ufficiali ordinò 400 ricchi costumi da Pietro Micca. Essendosi in questi ultimi anni ampliata e provvista di un grandioso assortimento di vestiari in costume d'ogni epoca, offre, in occasione del presente carnevale, i suoi servigi al pubblico, per mascherate allegoriche, passeggiate storiche, ecc., per qualunque numero e quantità di persone, a prezzi limitatissimi d'affitto. 792

Incanto volontario e autorizzato

di *una casa con giardino* in *Rivoli.*

Sull'instanza degli eredi beneficiati, e dietro autorizzazione accordata dal Tribunale civile di Torino, alle **ore 9 antim.** del **15** p. v. **marzo,** in **Torino,** via *Arsenale,* n. 2, piano 2°, avrà luogo l'**incanto** di una **casa** con **giardino,** siti in **Rivoli,** e caduti nell'eredità dell'avv. **ENRICO CARLETTI,** coll'opera del notaio cav. **GIOVANNI DEVALLE,** a ciò delegato, e presso il quale sono visibili le condizioni dell'asta; il prezzo sarà pagato in gradi di graduazione. 73

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo — *Esposizione Milano 1881.*
A. PICTET, via Bava, 35, Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi.
Filo ferro zincato per viti di prima qualità.

VICTORIA Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr.; premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc. ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre acque analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 6 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Nello stesso modo si esprimono: MODENA, *i signori Prof. e Dott.* **Domenico Severi e Francesco Generali** — VENEZIA, **Leonardo Negri** — TRIESTE, **Manussi** — VERONA, **Bruni** *dott.* **Felice;** *Cav.* **Videmari** *dott.* **Giacinto; Casella Angelo** — GENOVA, **Ant. de Ferrari,** *ecc., ecc.*
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Direzione e deposito generale per l'Italia: presso il sig. **UNETO DAVIDE**
Vico Mele, n. 1, Genova.
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.* 7.5

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, *l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita *l'appetito*, stimola *l'organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — il prezzo di L. 3.25 la boccetta.

In **Torino,** *D. Mondo; Farm^a G. Toria, S. Prato, Torino.* 467

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male il fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 513

RICONOSCENZA.

La sottoscritta, afflitta da ben 5 anni da continua emorragia di sangue all'utero, che mi produsse una afflizione tale da non poter più reggermi in piedi, producendomi pure una gastrite, febbri e dolori alla bocca allo stomaco. Desolata nel vedere che ogni cura medica, dopo diverse fasi varie, ma sempre infruttuose, mi venne fortunatamente suggerito di recarmi dal **Cav. FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, n. 37, p. p.**, a consultare la distinta sua Sonnambula; e sono bastati i suoi rimedi, poichè tanto si adoprarono che in pochi consulti mi guarirono perfettamente.
Valga questa mia pubblicazione a rendere lode, tanto al signor **Cav. FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, 37,** come alla di lui Sonnambula, dei quali avrò eterna riconoscenza.
In fede: Torino, 3 marzo 1886.
SACCHI ROSALIA, sempre pronta a dare maggiori schiarimenti a chi si rivolgerà dalla medesima, in Torino, corso Oporto, 15, p. 4°.

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, *Torino.* — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi dell'8 febbraio.

N. **1048** *(Sciarada).* Indo-vino.
N. **1049** *(Anagramma).* Manie-anima.
N. **1050** *(Monoverbo).* Anticristo.
Autori: Ada, Caronte, Perinca.
Solutori: Argalinsia, Piccolo Carro, Tabellione, Stella Polare, Un Mistero, Croce del Sud.
Altri 78 errarono, specialmente nell'Anagramma.
La sorte favorì *Un Mistero*, che è pregato di svelare il... medesimo di un indirizzo onde recapitargli il premio.

Indovinelle.

N. **1087** — **Sciarada.**
Il primo si fa mirare
L'altro si fa schivare
Il tutto si fa cacciare.
Pastorella.

N. **1088** — **Incastro.**
Davanti ad una corsetto
Mettendovi uno zero
Si fa cosa lievissima;
Chi spiega tal mistero?
Dario Allegretti.

N. **1089** — Monoverbo.
CLIO
G. Marchisio.

Prese colle molle.

Dalla *Commedia Umana* del 28 febbraio (pagina 37) stralciamo il seguente periodetto:
« *Non era un uomo assassinato che cadeva sul pavimento,* **era un** *morto che si uccideva!* »
È una commedia drammatica e un dramma comico, in cui il più... assassinato è il buon senso.

***

Nel numero 38 della *Gazzetta Piemontese,* in una corrispondenza da *Pracastino,* si legge: « Al mattino seguente i ribaldi venivano *ammanettati e condotti in carcere,* »
Che bel c'po!

***

Giacomella nel suo giro per Torino col naso all'aria, ha scoperto questo avviso:
« Qui si vende aceto di puro vino, che fa schiappar le pietre, incorruttibile, non come ne dicono gli ignoranti. »
Per conseguenza chi non è ignorante deve farsi schiappar come pietra bevendo l'aceto incorruttibile.

***

In casa Tapinetti.
— Mamma, — dice il bimbo, — Cosa vuol dire dali?
— Credo il sì, — dice la signora.
— Allora, i figli si chiamano Cimabue?
— Ah no, piuttosto... Ti... avi... alli.

Piccola posta.
(6 marzo).

Alessandro B. — L'epigramma non fa... riesce. Grazie egualmente.
F. Girchetti Andromeda, Un Sciapoteso, Fratelli Giamud, Tabellione, Re Arimo, 2 Fanello. — Mille ringraziamenti i giuochi ... presi con le molle ...
Marco Antonietta. — Ricevuto, il ... con le soluzioni dell. Strenna, abbia ...
Marco-casse. — Ha tutto benissimo notare. Grazie. Non insistiamo che i giuochi datici adesso.
Irregolita trussa. — Che peccato, ... o ito?
Cenerentola. — Grazie, ma arrivi ... ata del foglietto, ti preghiamo.
Sladen e dell'hello infinita. — ... bon prud ... dei suoi ...
Fernal. — Grazie, la sola operazione ... h o va.
Bariloma. — Per comparire non ... di frano-belli.

Torino. 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.